IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 9. — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 10 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Critiche e fatti.

Alcuni giornali esteri, prendendo le mosse dal viaggio che doveva compiere nei paesi del terremoto l'on. Pres. del Consiglio, ripeterono nei giorni scorsi vivaci accuse, in grandissima parte infondate, e per l'altra parte esagerate, contro l'amministrazione italiana, la quale sarebbe responsabile della situazione in cui versano i paesi devastati, e specialmente Messina.

Avremmo potuto subito rilevare come riesca difficile agli stranieri giudicare con piena cognizione di causa — e perciò con serenità ed equanimità — di quanto avviene in un altro paese; e come, perciò, essi dovrebbero procedere molto cauti prima di formulare certi giudizi. Ma ci siamo astenuti da ogni commento per diverse considerazioni, non ultima delle quali questa: che i giornali esteri hanno attinto le loro impressioni a fonti, purtroppo, italiane, non discernendo, nella loro innegabile buona fede, che tali fonti erano sospette perchè inquinate dai microbi di un'opposizione violenta ed ingiusta.

Ma il viaggio stesso dell'on. Sonnino ha posto in evidenza quanto, per molti aspetti, le critiche e gli attacchi mancassero di base.

Il Pres. del Consiglio ha constatato infatti le enormi difficoltà che si sono dovute, sin dal primo giorno sormontare, e le non minori difficoltà che si dovranno superare per gli ulteriori provvedimenti.

Onde possiamo ben dire che la gita nel capo del Governo nei paesi del terremoto non sarà riuscita inutile se da un canto raggiungerà lo scopo di affrettare lo studio o la soluzione di alcuni problemi assai ponderosi relativi a quelle terre sventurate: e, dall'altro, offrirà il destro di riaffermare che quanto sinora si era fatto, costituiva certo un notevole passo, tenuto conto della *immensità* della *fulminea* catastrofe o della urgenza di dover a tutto provvedere quasi *instanratio ab imis*.

L'on. Sonnino non è in grado di annunziare ancora quali provvedimenti si potrebbero adottare, dopo quelli che sono in corso da tempo. I suoi amici, anzi, riconoscono che «l'opera da compiere è assai vasta e difficile» ed aggiungono non essere il caso di suscitare «esagerate speranze e pericolose illusioni».

Questo, in buon italiano, significa — se non andiamo errati — che il capo del Governo non ha trovato che vi fossero urgentissime *riparazioni* da apportare allo stato di cose pur tanto deplorato da coloro che sino a poche settimane addietro militavano nell'Opposizione. E significa pure il riconoscimento di una verità che avrebbe dovuto essere ammessa sempre da tutti: cioè che la risurrezione materiale e morale di città distrutte da un cataclisma non è opera di un giorno, nè di un mese, nè di un anno. Per la qual cosa, la raccomandazione che oggi vien fatta di non suscitare esagerate speranze e pericolose illusioni, dimostra che il Governo d'oggi riconosce di non poter nemmeno lui fare ciò che si pretendeva facesse, con un colpo di bacchetta magica, il Governo di ieri. Ed allora cadono quasi tutte le critiche che sono state rivolte al Governo da un anno in qua.

Questo abbiamo creduto notare, esclusivamente per ricavarne un'illazione che ha la sua importanza sotto il punto di vista della dignità italiana, di fronte alle cennate critiche di alcuni giornali le quali, se fossero giustificate, avrebbero diminuito all'estero non il prestigio di un Ministero piuttosto che di un altro, ma quello del nostro paese.

Orbene, oggi una parte almeno di coloro che, tra noi, criticavano soltanto, riconoscono essere le critiche più facili dei fatti, e che, date le immense difficoltà di tempo e di luogo, non è tutto proceduto *catastroficamente* come si pretendeva.

Sarebbe dunque opportuno che di ciò la stampa estera prendesse atto, per una *errata-corrige* cortese e doverosa a riguardo del nostro paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 9. Il Gran Visir Hakki bey, accolto lungo il suo passaggio da entusiastiche ovazioni, è qui giunto salutato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Il Sultano lo ha ricevuto nel pomeriggio e ha conferito con lui sulla formazione del Gabinetto che probabilmente sarà terminata domani.

Hakki bey ha cominciato subito i suoi passi per la formazione del Gabinetto.

Sembra certo che Mahmud Chefket pascià avrà il portafoglio della guerra e che lo Sceick-ul-islam attuale resterà nel Gabinetto.

(S) **Costantinopoli**, 9. Hakki bey dopo l'udienza del Sultano, ha fatto visita al Pres. della Camera dei deputati, Ahmed Riza bey, ed al Pres. del Senato, Kutciuk Said pascià.

Dietro invito del Gran Visir, gli ex-Ministri delle finanze, Djavid bey; dell'interno, Talaat bey; dei culti, Nedjmeddine bey; e degli esteri, Rifaat pascià, si sono recati stasera, alle 9, al konak di Hakki bey.

Questi li ha invitati a conservare i loro portafogli. Prima di accettare, gli ex-Ministri sono rimasti a discutere con Hakki bey intorno al suo programma politico ed alla scelta dei titolari degli altri portafogli.

E' probabile che la conferenza si prolunghi fino a tarda ora.

(S) **Nizza**, 9 — E' giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, Millerand.

(S) **Nizza**, 9. Il Ministro dei LL. PP. Millerand si è recato oggi a visitare il porto ed il Molo della Santé, ove il Presidente della Camera di Commercio gli ha esposto vari «desiderata» riguardo al raccordo del porto di Nizza colla stazione di Saint Roch, prossima stazione della ferrovia da Nizza a Cuneo, all'apertura delle stazioni del Varo e di Riquier, al servizio delle merci ed al mantenimento per tutto l'anno di parecchi treni direttissimi.

Il Ministro ha constatato che la questione della ferrovia Nizza-Cuneo è assai importante ed ha promesso che sarà eseguito il raccordo del porto e che si cercherà una soluzione soddisfacente alla questione dei servizi postali.

Aggiunse che aveva in precedenza visitato l'ufficio postale e l'impianto dei telefoni ed annunciò che Nizza, città così visitata dagli stranieri, avrà un ufficio postale che farà invidia agli stranieri.

Il Ministro terminò felicitandosi di avere potuto constatare l'accordo esistente tra la Camera di Commercio e gli ingegneri marittimi.

Quindi, accompagnato da costoro, ha visitato i lavori.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 14, ore 24. — Diversi giornali hanno pubblicato, durante la malattia e dopo la morte del Re Leopoldo del Belgio, delle notizie inesatte a proposito del suo matrimonio.

Il giornale *La Croix* riceve ora, da persona che dice ottimamente informata, una lettera relativa agli ultimi giorni di vita del Re dei Belgi.

Ecco questa lettera nei suoi punti principali:

«Si è molto parlato, in questi ultimi tempi, di Leopoldo II, della sua vita privata e della sua fede cristiana.

«Incontestabilmente, il Re era un credente, malgrado i suoi costumi alquanto rilasciati. Da qualche tempo pensava già alla morte e ne parlava come chi ha l'intenzione di voler terminare religiosamente la propria vita. Quattro o cinque mesi fa, al momento cioè, del primo attacco del suo male, il Sovrano pensò a porre in regola la sua coscienza; poi si ristabilì e non ne parlò più.

«Ma nel dicembre scorso fece egli stesso chiamare il parroco di Laeken, confessandosi e comunicandosi.

«Nel medesimo giorno si confessò e comunicò anche la baronessa Vaughan.

«Il matrimonio religioso fu celebrato al capezzale del Re undici giorni prima della sua morte.

«Innanzi di spirare, il Monarca manifestò dei sentimenti di fede e di rassegnazione ammirevoli, ed al sacerdote che lo esortava ad accettare tranquillamente il pensiero dell'approssimarsi dell'ora suprema, rispose: «Dio è il padrone. Io sono nelle sue mani ed accetto tutto quanto vorrà».

LA LOTTA ELETTORALE IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 9. — Nella scorsa settimana sono state tenute nel Regno Unito 20,000 riunioni elettorali; si attende una maggiore attività nella settimana prossima, in attesa delle elezioni che cominceranno sabato venturo.

I discorsi pronunciati dagli oratori dei vari partiti divengono più violenti. Molte riunioni sono state disciolte per l'intervento di elementi ostili.

Parecchi membri della Camera Alta, intervenuti in *meeting*, hanno ricevuto una accoglienza poco favorevole. In una riunione tenuta a Londra i presenti non hanno voluto ascoltare il Duca di Norfolk e Lord Ronaldshay. Quest'ultimo fu costretto a ritirarsi sotto la protezione della polizia.

(S) **Londra**, 9. — La lotta elettorale si fa sempre più ardente. Le donne prendono parte attivamente alla campagna. Gli innumerevoli manifesti che coprono le mura insistono molto più nel sostenere il carattere economico della lotta che nel rilevare la questione costituzionale.

Si ritiene probabile che Londra darà la maggioranza complessiva ai candidati conservatori.

I giornali pubblicano nomi, sempre più numerosi, di eminenti candidati del partito liberale, i quali, defezionando, passano ai protezionisti.

(S) **Londra**, 9 — L'*Observer*, organo conservatore, pubblica svariate previsioni sul risultato delle prossime elezioni, secondo calcoli fatti da personalità competenti dei due partiti.

Queste previsioni sono l'indice di notevoli differenze di opinioni.

Una conservatore predice che la nuova Camera dei Comuni avrà una maggioranza conservatrice di 90 voti: un altro crede che questa maggioranza sarà di 40 voti: un terzo prevede una maggioranza di 16 voti a favore del Governo attuale.

Una delle previsioni dei liberali dà al Governo una maggioranza di 200 voti, una seconda la riduce a 110 voti ed una terza prevede la vittoria dei conservatori con un guadagno di 8 seggi.

L'*Observer* dichiara che questi calcoli rivelano il più grande conflitto di opinioni, che vi sia mai stato in Inghilterra alla vigilia delle elezioni.

Comunicazioni tra Francia e Italia.

Convegno Millerand-Rubini.

(S) **Ventimiglia**, 8. — E' qui atteso stasera il Ministro dei LL. PP. on. Rubini, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Marzolo, dal comm. Cajo, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato, da un funzionario superiore del servizio ferroviario delle costruzioni e dal comm. De Cornè, ispettore superiore del Genio Civile.

Dopo aver qui pernottato, domattina l'on. Rubini coi funzionari che lo accompagnano partirà in automobile pel confine incontro al Ministro francese dei LL. PP. Millerand, che nella sua gita è accompagnato dal Prefetto delle Alpi Marittime, dal senatore Sauvan, Sindaco di Nizza, dai deputati Raiberti e Poulan, dal direttore generale delle strade, dal direttore delle ferrovie, dal presidente della Camera di Commercio di Nizza, dal segretario generale della Prefettura delle Alpi Marittime, dall'ingegnere capo dei Ponti e Strade, dal direttore e dal capo di gabinetto, nonchè dal direttore e cinque altri funzionari della Società per la ferrovia P. L. M.

I gitanti italo-francesi visiteranno in automobile il tracciato della Cuneo-Nizza fino a Vievola; di qui retrocederanno a Tenda, ove avrà luogo nella mattina del 10 la colazione, che il Governo italiano offre agli ospiti francesi ed alla quale sono stati invitati anche i senatori Riberi e Massabò, gli on. Giolitti, Galimberti, Di Rovasenda e Marsaglia, i prefetti e i presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio di Cuneo e di Porto Maurizio, il sottoprefetto di San Remo, i sindaci di Cuneo, Porto Maurizio, Ventimiglia e Tenda, il console generale italiano a Nizza, i consoli di Francia in Cuneo e Ventimiglia, gli ingegneri capi del Genio Civile di Cuneo e di Porto Maurizio, i comandanti dei carabinieri di Cuneo e di Porto Maurizio, il comandante del presidio di Tenda, il pretore di Tenda, alcuni rappresentanti della stampa, il capo del Compartimento ferroviario di Torino e vari funzionari delle Ferrovie dello Stato addetti agli uffici di costruzione competenti.

Pel traffico del San Bernardo.

(S) **Annecy**, 9. Oggi Empereur, senatore della Savoia, e Berthet, Morel e Chautemps, deputati, hanno tenuto una conferenza sulle vie di accesso all'Italia e sul traforo del Piccolo San Bernardo.

Berthet ha esposto i punti più importanti del progetto: Empereur ha esposto i vantaggi politici e finanziari e l'interesse nazionale che presenta il traforo del San Bernardo.

I presenti hanno approvato all'unanimità lo statuto della Lega di azione per il traforo del Piccolo San Bernardo.

La rappresentanza proporzionale e Léon Bourgeois.

Sciogliamo l'impegno preso (vedi *Popolo Romano* dell'8) e riproduciamo i punti sostanziali della lettera di Léon Bourgeois, letta al banchetto antiproporzionalista dell'«Unione repubblicana».

Premesso che il partito radicale non si rifiuta di cooperare ad una riforma degli ordinamenti amministrativi ed elettorali, Léon Bourgeois continua:

«Noi desideriamo vivamente una riforma amministrativa, che, senza toccare l'unità politica della Francia, dia maggiore spontaneità e maggiore libertà alla vita locale ed, in pari tempo, alleggerisca il carico del bilancio dello Stato. Di questa riforma devono i radicali fare un articolo, tra i più urgenti, del loro programma. Ma noi pensiamo altresì che la riforma deve essere l'opera di una forte maggioranza rinnovatrice e non la risultante della coalizione di minoranze, taluna delle quali rappresenta appunto lo spirito di resistenza a tutte le riforme della Repubblica».

In ordine alla riforma elettorale la lettera accetta in massima l'idea di una riforma elettorale, sia con il ritorno allo scrutinio di lista, sia con l'allargamento delle circoscrizioni, ma Léon Bourgeois vuole che la riforma sia studiata e discussa dai repubblicani e nell'interesse della Repubblica.

«Noi ci rifiutiamo di associarci ad una campagna, che in realtà mira a mutare la direttiva politica della Nazione e che assume la forma di requisitoria contro l'opera di governo svoltasi da dieci anni ad oggi e di messa in istato d'accusa del Parlamento, che l'ha compiuta.

«Se io credessi che la giustizia esige la rappresentanza proporzionale, io l'accetterei, senza esitazioni, qualunque ne potessero essere le conseguenze elettorali immediate. Un partito, come il nostro, che pone a caposaldo della sua azione l'idea della giustizia, non potrebbe temere una giusta riorganizzazione del suffragio: sicuro che degli eventuali scacchi momentanei del presente si rivalerebbe a breve scadenza.

Ma — soggiunge subito Léon Bourgeois — il sistema della rappresentanza proporzionale, lungi dal realizzare il concetto della giustizia, diventerebbe una temibile arma di divisione e di distruzione e noi comprendiamo che le Opposizioni tentino di impadronirsene. Come stupirsi, adunque, se ad essa si oppongono energicamente coloro, i quali credono nella stabilità delle maggioranze e dei governi, stabilità necessaria alla grandezza della Francia?

«Importa dire ben alto che noi, nella presente controversia, non difendiamo una posizione elettorale, ma difendiamo gli interessi permanenti della democrazia e della patria. Noi ci rifiutiamo di associarci all'assalto dato contro lo scrutinio uninominale, perchè sarebbe una ingiustizia ed una ingratitudine.

«Fu eloquentemente detto che lo scrutinio uninominale *«è il solo morale, perchè è il solo cosciente»* il solo, in cui mandatario e mandante si trovino costantemente faccia a faccia; il solo che consenta all'uomo di valore, senza ricchezze e senza altra influenza, all'infuori di quella che gli dà il proprio merito personale, di diventare il rappresentante della nazione.

«L'elevazione di queste piccole tribune, nelle quali, sotto gli occhi dell'elettore, l'avvenire combatte contro il passato, la libertà combatte contro la schiavitù, fu un potente mezzo di educazione civile, cui dobbiamo, in ogni caso, le profonde riforme, — sempre osteggiate da coloro, che oggi denunciano lo scrutinio uninominale — da noi compiute nell'insegnamento, nella questione religiosa, nella previdenza, nel lavoro ed in tutte le branche della vita nazionale».

«Noi accettiamo — conchiude la lettera — di scegliere tra il sistema del collegio uninominale e quello del collegio plurinominale, disposti ad approvare tutti quei miglioramenti diretti ad assicurare maggiore libertà, maggiore eguaglianza e maggiore giustizia: ma noi crediamo necessario di mantenere quel dominio delle maggioranze, senza del quale viene a mancare, nelle Società politiche come nelle private, ogni garanzia di coesione e di direzione.

«Noi crediamo essere utile, e non soltanto giusto, che, in un regime democratico, la voce della Opposizione sia liberamente intesa, ma noi crediamo altresì che tanto lo scrutinio uninominale, quanto quello di lista, se convenientemente organizzato, permettano a tutte le opposizioni di portare la loro voce nel Parlamento nazionale.

«Del giuoco complicato dell'aritmetica proporzionale possono senza inquietudine correre i rischi coloro, che non hanno conosciuto la guerra, il lutto della libertà e della patria: non noi, che vediamo nella rappresentanza proporzionale un pericolo permanente per la stabilità del Governo repubblicano, per l'unità di direzione della nostra politica interna ed estera, per la grandezza e la stessa vita della Francia.»

Sebbene diverse sieno le condizioni dell'Italia, tuttavia molte delle obiezioni, che Leon Bourgeois nella sua lettera, così incisiva e schietta, presenta contro la rappresentanza proporzionale, si attagliano anche a noi. Ed è questa la ragione, per la quale, in presenza dell'agitazione che si cerca di promuovere a suo favore da talune nostre personalità parlamentari ed extraparlamentari, abbiamo voluto che di esse, come del discorso del signor Combes, rimanesse traccia nelle nostre colonne, per il momento, in cui l'opportunità venisse di usarne contro i nostri proporzionalisti.

Credito, Industria e Commercio

Al consueto specchietto di confronto fra i corsi di una settimana coll'altra, abbiamo aggiunto stavolta un altro dato, quello cioè delle quotazioni alla fine del 1908.

Basta una rapida occhiata a queste cifre per vedere come alla fine del 1909 si sia ottenuto un notevole miglioramento in quasi tutti i gruppi di valori, conseguito durante l'anno scorso, nel quale scomparvero man mano le conseguenze della crisi americana, scoppiata sullo scorcio del 1907 ed il cui strascico si protrasse quasi fino al termine del 1908.

I gruppi che hanno guadagnato di più durante il 1909, sono quelli dei valori bancari e ferroviari.

Meno accentuato è stato il progresso dei siderurgici, ad eccezione delle Terni che segnavano alla fine del dicembre scorso quasi 300 punti di più del 31 dicembre 1908.

Si inscrivevano pure in aumento alla fine dell'anno passato in confronto al 31 dicembre 1908, la maggior parte dei valori immobiliari, particolarmente trattati nella nostra Borsa, mentre sono quasi stazionari i valori industriali quotati alla Borsa di Roma, ed alcuni anzi presentano delle diminuzioni, notevolissima quella del Carburo disceso fra una fine di un anno e l'altra da 862 a 487.

Invece segnano rialzo nel confronto fra i due anni, i titoli della industria automobilistica, e dopo le fluttuazioni subite durante i due ultimi mesi, i valori saccariferi hanno finito nel dicembre scorso per livellarsi ai corsi di fine d'anno del 1908.

***

Passando alla prima settimana del nuovo anno, gli auspici sono abbastanza soddisfacenti.

Si nota un aumento di disponibilità, e la situazione del mercato monetario europeo è ancora migliorata dal principio dell'anno, malgrado che nella piazza di Nuova York il denaro sia salito rapidamente sino ad un massimo del 14 per cento per ridursi infine al 6 per cento.

La buona tendenza delle Borse europee si è anche più sostenuta sulla fine della settimana in seguito al ribasso del saggio di sconto della Banca d'Inghilterra da 4 1/2 a 4 0/0.

Tuttavia le esitanze dovute a cause diverse a cui sono andate soggette durante la settimana le Borse di Nuova York e di Londra, hanno in parte paralizzato lo slancio della Borsa di Parigi, che si è vista costretta a mettersi al passo.

Però in chiusura è prevalsa dappertutto la fermezza e dall'insieme si rileva una certa tendenza di fiducia che si rispecchia nei corsi di quasi tutti i titoli.

Il mercato italiano, che nei primi tre giorni dell'anno aveva dimostrato una intonazione piuttosto sostenuta, è tornato agli affari dopo la vacanza dell'Epifania, con minore slancio; ma se si toglie qualche regresso sulla precedente chiusura per i siderurgici, si può dire che nella prima settimana di gennaio si sia manifestata con la tendenza ad un graduale ricupero dei corsi, una discreta animazione.

Mercato inglese.

	fine 1908	fine 1909	8 gen. 910
Consolidato	84 23/16	82 15/16	82 11/16
Italiano	104 —	103 3/4	102 1/2 ex
Turca	93 3/4	94 —	94 —

Banca d'Inghilterra — Le importazioni di oro dell'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto risalire la riserva della Banca a 23,288,123 sterline, con un aumento di oltre un milione di sterline dalla settimana antecedente. La proporzione della riserva agli impegni è pure salita di 3 punti al 39 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, seguendo l'impulso di quello della Banca ha oscillato fra il 3 1/2 e il 4 (ufficiale) per 0/0 per le migliori cambiali a 3 mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta sempre più debole.

La riserva totale è diminuita di 1.191.000 sterline e resta a 59.824.200 sterline, con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a st. 1,237.600.

Mercato francese.

	fine 1908	fine 1909	8 gen. 910
3 0/0 francese	98.35	98.85	99.—
3 0/0 perpetuo	96.72	98.77	99.25
Italiano	104.55	105.25	103.35ex
Spagnuolo	96.80	97.70	96.75
Rendita turca	93.45	95.10	95.45

Banca di Francia.

8 gennaio 1910		Differenza dal 30 dicembre 1909
Riserva oro	3.498.018.353	— 7.354.886
» argento	873.985.074	— 2.028.931
Portafogli	1.146.109.918	+ 45.508.657
Anticipazioni	555.237.537	+ 24.823.783
Conti correnti	602.174.906	— 57.483.532
Id, col Tesoro	132.120.035	— 29.643.594
Circolazione	5,470.001.880	+ 146.106.485

Mercato italiano

	fine 1908	fine 1909	8 gennaio 1910
Rendita 3.75 0/0	104.77	105.50	103.70ex
Rendita 3 1/2 0/0	103.90	105.15	103.45ex
Banca d'Italia	1253.—	1408.—	1405.50
Banca Commerciale	785.—	890.—	891.—
Credito Italiano	560.—	590.—	591.—
Bancaria	99.—	115.—	115.50
Banco di Roma	107.—	106.—	107.—
Fondiario Italiano	561.—	574.—	576.—
Ferrovie Meridionali	673.—	686 ex	683.—
» Mediterranee	391.—	409.—	408.—
» Sicule	612.—	675.—	660.—
» Venete	195.—	214.—	217.—
Navigazione Generale	390.—	346 ex	361.—
Raffinerie	339.—	329.—	324.—
Zucchero Indigeno	270.—	292.—	238.—
Eridania	735.—	670.—	663.—
Monterotondo	71.—	68.—	70.—
Zuccheri nuovi	80.—	69.—	79.50
Valsacco	46.—	50.—	48.—
Lebaudy	155.—	135.—	140.—
Acciaierie Terni	1357.—	1645.—	1638.—
Elba	369.—	305.—	306.—
Savona	312.—	320.—	318.—
Ansaldo-Armstrong	168.—	264.—	256.—
Ferriere Italiane	194.—	185.—	185.—
» Voltri	295.—	299.—	298.—
Ramifera	100.—	40.—	50.—
Metallurgica	95.—	106.—	105.—
Miani e Silvestri	95.—	106.—	106.50
Montecatini	98.—	92.—	96.—
Molini A. I.	109.—	165.—	154.50
Semoleria Italiana	133.—	222.—	225.—
Molini Pantanella	93.—	101.—	102.—
Immobiliare	256.—	262.—	265.50
Imprese Fondiarie	81.—	98.—	98.—
Beni Stabili	293.—	317.—	326.—
Carburo Romano	862.—	487.—	487.—
Korka	380.—	260.—	264.—
Antimonio	84.—	82.—	84.—
Azoto	165.—	150.—	145.—
Elettrochimiche	57.—	62.—	61.50
Concimi	147.—	136.—	133.—
Cotonificio Entella	73.—	65.—	60.—
Fiat	101.—	147.—	146.—
Itala	29.—	63.—	63.—
Rapid	8.—	11.—	12.—
Cines	198.—	170.—	170.—
Obbligazioni:			
Ferrovie 3 0/0	356.50	365.—	365.50
Ferr. Italiane 4 0/0	508.—	504.—	505.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	504.—	498.50
C. Risp. Milano 5 0/0	513.—	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0/0	505.50	507.—	508.—
Cambio	100.20	100.50	100.50

Conversazioni letterarie

José Agostinho: *Eça de Queiroz*, Porto, Livraria Portuense, 1909.

Bèatrix Ravà: *L'Art de Rabelais*, Rome, Ermanno Loescher, 1910.

L'egregio letterato portoghese José Agostinho continua il suo processo critico ai principali scrittori del Portogallo.

Dopo Guerra Junqueiro, Teofilo Braga, José P. de Sampaio, è venuta la volta dello scrittore naturalista, zoliano, quasi anarchico, e, in ogni modo, amorale se non immorale, Eça de Queiroz. Questo scrittore deleterio ha fornito all'autore occasione di un lungo studio notevolissimo sopra l'evoluzione della critica specialmente tedesca e francese, nei suoi riflessi portoghesi dal fine del settecento a tutto l'ottocento.

Intanto, conviene ammirare il coraggio dell'autore nell'andar risolutamente contro la corrente e contro la voga, e contro la smania portoghese d'imitar tutte le estreme novità di Francia sfigurando la letteratura nazionale con l'adattarsi di continuo al figurino francese, fornito ora da Flaubert, ora dallo Zola, ora da Max Nordau. Nel tempo stesso, egli giudica molto severamente la critica portoghese, dove non riconosce alcun Sainte-Beuve, e alcun Gustavo Planche e dove gli pare ritrovare soltanto degli Zoili, dei Pollioni, dei Fréron, dei Mirecourt.

L'Agostinho combatte energicamente le dottrine dei deterministi, dei positivisti, dei materialisti, dei nichilisti, si ribella alla dottrina lombrosiana che faceva dell'uomo di genio un degenerato, cioè un criminale od un pazzo, e con tali sentimenti, esamina l'opera letteraria di Eça de Queiroz.

Forse, per una certa smania di erudizione, l'Agostinho, nel suo lavoro critico, divaga un poco troppo lontano dal suo argomento, risalendo fino ai poeti della Pleiade, fino a Rabelais, per venirci a spiegare Flaubert, Zola e Eça de Quiroz, mentre sarebbe forse bastato far capo ad Eugène Grandet ed al Père Goriot di Balzac.

Ma è, pur troppo, difetto comune a molti critici spagnuoli e portoghesi voler condensare in ogni loro scritto particolare tutto il loro sapere esotico ed enciclopedico. Da questo vizio non è immune neppure l'eminente letterato portoghese Teofilo Braga. Il sapere non diventa sempre sangue vitale, ma ornamento pomposo e fronzolo di un abito di lusso di cui ogni nuovo prosatore crede abbellirsi, non accorgendosi che per vestire tutti quello stesso abito che si crede di moda, invece di parere originali, finiscono col riuscire tutti uniformi e monotoni.

Forse l'Agostinho è andato troppo in là nella ricerca delle fonti d'ispirazione del suo autore, ed egli avrebbe fatto opera più proficua, esaminando più dappresso le singole opere di *Eça de Queiroz*, nella loro varia manifestazione. Egli avrebbe in tal modo potuto riconoscere meglio quella parte di originalità che gli spetta, che apparve ne' primi suoi lavori e lo accompagnò fino all'ultimo.

Questa era la trama principale sopra la quale il critico avrebbe avuto agio di spiegare il suo acume. Ma l'apparato di erudizione nella moderna letteratura francese, distolse spesso l'Agostinho da esaminare l'opera di Eça de Queiroz, per sè, nel suo proprio valore intrinseco.

E' possibile che egli abbia fatto per il Portogallo, quello che lo Zola fece in Francia, imitando Balzac. Ma, anche nell'imitazione, si conservano alcune qualità nazionali, che meritavano di esser messe in maggior rilievo; i saggi d'analisi del *Primo Basilio* ci mostrano abbastanza quanta parte caratteristica, personale e portoghese, l'autore introdusse nel suo romanzo più profondamente filologico e psicologico. Così poteva essere maggiormente approfondito lo studio sul *Fradique Mendes*, se è vero che Fradique Mendes adombri lo stesso Eça. «Eça, scrive l'Agostinho, ci dà un prezioso lineamento di sè stesso nella descrizione austera del suo Fradique, lo strano uomo che, di ritorno da una avventura amorosa, continuava a dissertare impassibilmente sopra un punto scientifico, interrotto poche ore innanzi — Chi convisse con Eça nota facilmente la sincerità di questa confessione indiretta».

Ma, se il tipo era veramente tale, non possiamo davvero figurarcelo altrimenti che strambo e pesante più tosto che originale ed interessante. È la conclusione alla quale, dopo il suo lungo studio, arriva l'Agostinho, non è di certo fatta per renderci simpatico questo cinico ironista, questo demolitore sfacciato, questo corruttore stravagante «voluntariamente depravado e indigno de ser lido com amor por homens de bem e por homens de fè, como por noivas, esposas e maês para quem a virtude nao è una mentira».

***

Nulla di più difficile che render conto esatto dell'opera de' genii irregolari. Essa non sembra aver nè principio, nè fine; i suoi moti sono disordinati: le contradizioni appaiono numerose; manca l'equilibrio, manca l'ordine, manca la misura; la contemplazione estetica serena appare impossibile, ed anche la comprensione etica talmente ardua, che molti fattori disperano di riuscirvi e vi rinunciano. Un tal genio è stato il Rabelais, sopra il quale esistono parecchi studii parziali anche approfonditi, i quali rilevano un lato di quel poliedro umano quasi mostruoso, ma pochi lavori sono riusciti a dare un'idea chiara di tutto il meraviglioso e sorprendente scrittore.

La signorina Bice Ravà, a cui abbonda l'ingegno e soccorre un'ampia erudizione di quanto fu scritto di meglio intorno al Rabelais, si è ora proposta di esaminare particolarmente le qualità artistiche del Gargantua et Pantagruel, che è veramente la parte più degna d'essere osservata, e quella che ben rilevata ci può offrire una maggior copia di utili osservazioni.

Certo è impossibile in un grande scrittore scevrare la forma letteraria dal suo contenuto reale, ma la signorina Ravà ha voluto studiar questo contenuto solamente in quanto l'arte stessa ha potuto modificarlo: «Si l'on s'est donné, scrive l'autrice, tant de peine pour découvrir quelque chose de caché dans l'œuvre de Rabelais, si l'on a attribué une importance si grande à ses doctrines, la faute n'est-elle donc pas à lui, qui a commencé par mettre à son lecteur, comme à Panurge, la puce à l'oreille? Chassons-la aussitôt nous autres qui ne voulons pas nous occuper du penseur, mais seulement de l'artiste; voyons ce que *Gargantua et Pantagruel* est, sans nous soucier de ce qu'il a voulu être; considérons-en la forme, sans pénétrer dans le fond; et si, par hasard, après cette étude tout extérieure, il nous semble voir paraître le fond à la surface, ce sera une preuve que l'art joue son rôle aussi dans la portée philosophique de l'œuvre de maître François».

Lavoro delicato di eliminazione e di selezione che richiede un tatto ed un gusto squisito; e la signorina Ravà lo ha dimostrato anche nella scelta degli autori che ha preso per guida per meglio comprendere il suo Rabelais, e nelle sentenze che essa ha felicemente raccolte qua e là per aggrupparle, a rendere più luminosa ed espressiva la figura di Rabelais artista. Se bene dunque il libro presente sia fatto in gran parte di citazioni d'altrui giudizi, la scelta stessa opportuna e giudiziosa di queste opinioni variamente espresse intorno ad un autore originalissimo ma disparatissimo dimostra un criterio sano e retto e una felicissima disposizione ad una sintesi metodica, la quale permette di valersi della erudizione che può offrire una intiera biblioteca critica per formulare intorno ad un genio il giudizio più equo e più comprensivo. Questo pare a me il maggior pregio da ammirarsi nel lavoro della signorina Ravà, al quale si può già augurare che anche in Francia sarà fatta la più festosa accoglienza; e come essa mostrò di sapere ammirare la bella indipendenza dello spirito di Rabelais, così le sarà tenuto gran conto da ogni lettore appassionato della franchezza con la quale essa stessa si accinse ad esaminare, penetrare, sfaccettare la scabrosa ma grande figura del primo tra i grandi realisti francesi, intorno al quale felicemente conchiuse:

«C'est spontanément, par une intuition merveilleuse, que dans l'emploi du vocabulaire Rabelais a devancé les romantiques: il a été réaliste en suivant les tendances naturelles de son génie, et non pas par système, par parti pris ou pour prendre le contrepied sur la route suivie par d'autres écrivains. Premier en date parmi les grands prosateurs de son pays, il a certes les défauts des primitifs, et particulièrement cette inconscience de son art, sans laquelle il n'aurait jamais osé dépasser toutes les limites et atteindre certaines extrêmes; mais s'il s'en était rendu un compte plus exact, qui sait s'il aurait autant varié ses procédés d'art, s'il aurait été si expressif, et surtout si naturel? Une fois entré dans le fumier, aurait il osé s'élever jusqu'aux régions les plus pures de la philosophie?

Ne serait-il pas devenu l'esclave de la matière? Réaliste d'instinct au contraire, il laisse grand'ouvertes les portes du royaume de la foi; tout en contemplant les hommes et les animaux avec l'oeil perçant du savant, il croit en Dieu, il cherche l'infiniment grand dans l'infiniment petit, et il adore les formes extérieures, parce qu'il voit en elles une manifestation de cette vie, qui remplit son âme de joie. C'est pourquoi j'aime chez Rabelais l'indépendance littéraire; et j'applaudis aux petits lutins qui voltigeant autour de lui pendant qu'il écrivait chuchotaient à l'oreille de l'artiste, avant même que le philosophe, le formulât pour son royaume idéal, le bienheureux mot: *Fait ce que vouldras*».

Questa pagina semplice ed eloquente può bastare a dare la misura dell'ingegno della scrittrice e della sua padronanza della lingua francese, mentre che ci dà del Rabelais l'immagine più fedele e più durevole.

Angelo De Gubernatis.

Consiglio Superiore della P. I.

Presidente: S. E. il Ministro
Vice-pres.: Dini Ulisse, senatore
Membri: Battelli Angelo, deputato
» Bianchi Leonardo, deputato
» Bonfante Pietro
» Brizi Giuseppe
» Camerano Lorenzo
» Cervello Vincenzo
» Chironi Giuseppe, senatore
» Cocchia Enrico
» Del Pezzo Pasquale
» D'Ovidio Enrico, senatore
» Ferraris Carlo Francesco, deputato.
» Luiggi Luigi
» Lustig Alessandro
» Masci Filippo
» Mazzoni Guido
» Mosca Gaetano
» Nitti Francesco Saverio, deputato
» Pagliani Luigi
» Paladino Giovanni, senatore
» Paternò Emanuele, senatore
» Pirotta Romualdo
» Polacco Vittorio
» Pullè Francesco Lorenzo
» Puntoni Vittorio
» Rossi Vittorio
» Roth Angelo
» Senise Tommaso, senatore
» Simonetta Luigi
» Stanziale Rodolfo
» Tamassia Giovanni
» Torraca Francesco

Giunta del Consiglio Superiore.

Pres.: S. E. il Ministro.
Vice pres.: Dini Ulisse, sen.
Membri: Camerano, Chironi, D'Ovidio, Ferraris, Lustig, Masci, Mazzoni, Nitti, Paternò, Puntoni, Senise, Simonetta, Torraca.

Membri del Consiglio Superiore eletti dal Senato.

1. Sen. Bonasi Adeodato
2. » Mariotti Filippo
3. » Pullè Leopoldo
4. » Casana Severino
5. » Mariotti Giovanni
6. » Molmenti Pompeo.

Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti.

Presidente: March. Emilio Visconti-Venosta, sen.
Consiglieri: Prof. Felice Barnabei, deputato
» Arch. Giacomo Boni
» Prof. Domenico Comparetti, senatore
» Prof. Giulio De Petra
» Prof. Gherardo Gherardini
» Prof. Luigi A. Milani
» Prof. Antonio Salinas
» Prof. arch. Camillo Boito
» Prof. Luigi Cavenaghi
» Arch. Alfredo D'Andrade
» Comm. Primo Levi
» Pompeo Molmenti, deputato
» Prof. Adolfo Venturi
» Prof. Ettore Ferrari
» Scultore Leonardo Bistolfi
» Arch. Riccardo Mazzanti
» Scult. e arch. Ludovico Pogliaghi
» Arch. Alfonso Guerra
» Pittore Giulio Aristide Sartorio
» Scultore Davide Calandra

Le 3 sezioni sono così composte:

I Sezione — *Archeologia.*

V. Presid.: prof. Felice Barnabei, dep.
Cons. eff.: arch. Giacomo Boni
» prof. Domenico Comparetti, sen.
» prof. Giulio De Petra
» prof. Gherardo Gherardini
» prof. Luigi A. Milani
» prof. Antonio Salinas
Cons. suppl.: prof. Paolo Orsi
» prof. Giuseppe Gatti
Segretario: cav. dott. Valentino Leonardi

II Sezione — *Arte medioevale e moderna.*

V. Presid.: march. Emilio Visconti-Venosta, sen.
Consiglieri eff.: prof. arch. Camillo Boito
» prof. Luigi Cavenaghi
» arch. Alfredo D'Andrade
» comm. Primo Levi
» Pompeo Molmenti, dep.
» prof. Adolfo Venturi.
Consiglieri suppl.: prof. Giulio Cantalamessa
» prof. Domenico Gnoli
Segretario: dott. Arduino Colasanti

III Sezione — *Arte contemporanea.*

Vice Pres.: prof. Ettore Ferrari.
Cons. nom. dal Ministro: scult. Leonardo Bistolfi.
» arch. Riccardo Mazzanti
» scult. arch. Ludovico Pogliaghi
Cons. eletti dagli artisti: arch. Alfonso Guerra
» Aristide Sartorio pittore
» Davide Calandra, scultore
Consigliere suppl. arch. Ernesto Basile
Segretario: cav. avv. Giuseppe Biraghi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Das Mittelmeer und seine Küstenstädte. (Il Mediterraneo e le sue città costiere).
(Meyers Reisebücher. Leipzig Bibliographisches Institut 1910).

L'Istituto bibliografico di Lipsia ha pubblicato in questi giorni un nuovo volume delle sue ricercatissime guide e cioè la quarta edizione della guida del Mediterraneo e delle sue città costiere. Il crescente numero dei viaggiatori, che peregrinando per il mondo non si contentano più di visitare un solo paese, ma fanno visite per mare nelle più variopinte città ha creato la necessità di una guida atta a soddisfare il viaggiatore durante tutto il suo percorso senza che debba portare con sè una diecina di volumi differenti.

Così pure questo nuovo libro sul Mediterraneo descrive ed illustra Anversa e Rotterdam, Lisbona e Sevilla, Gibilterra e Tangeri, Marsiglia e Genova, Napoli e Palermo, Trieste e Cattro, Atene, Costantinopoli e l'Egitto, dando per ogni parte spiegazioni larghe e sufficienti. Una pagina è dedicata anche a Messina, che ora risorge dal nulla e che nessuno visita senza la più profonda commozione.

Splendide nel volume le carte.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Movimenti:

Ten. di vasc. Radicati Talice di Passerano Luigi dalla disponibilità alla « Lepanto » - Id. Diaz Giuseppe dalla « Carlo Alberto » alla « Sicilia » (temporan.).

Sottoten. di va o Zino Giulio (si annulla l'imbarco sulla « Re Umberto » - Id. Ceccarelli Ettore imbarca sulla « Re Umberto » anzichè sulla « Sicilia ».

Il cap. medico Falso Alfonso imbarca a Genova sul piroscafo « Tommaso di Savoia » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Evangelista Enrico è sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « Oceania» ».

Sbarca dalla r. nave « Napoli » il cap. commissario Arcucci Ercole per prestar servizio al Ministero (Ispettorato di commissariato).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Milano,** 9, ore 24. Nella prossima riunione del Consiglio comunale sarà presentato il bilancio di previsione per il 1910, il cui *deficit*, dovuto alle spese straordinarie, sarà colmato in parte col residuo del prestito di 70 milioni.

La Giunta ha reso noto che tale residuo, ammontante a circa 9 milioni, unitamente a qualche altra eventuale risorsa, non basterà a coprire le spese incontrate dal Comune per il rinnovamento e l'abbellimento edilizio.

Altri sagrifici finanziari saranno quindi necessari.

— E' sempre viva l'agitazione contro la tassa di famiglia; da molti si mette in dubbio che possa essere raggiunto il gettito preventivato pel 1910, che è di L. 3.350.000.

Intanto si parla di trattative che sarebbero state avviate con un gruppo di banchieri romani per la conversione di 80 milioni del debito civico milanese al 4 per cento in un nuovo Prestito di 110 milioni al 3.50 per cento netto.

— Oggi, sotto la presidenza dell'architetto commendator Giachi si sono riuniti gli aderenti al *Partito Economico*, costituitosi tre anni or sono sotto gli auspici dell'on. Candiani.

Il comm. Giachi, dopo avere dichiarato che il *Partito Economico* ha attraversato un lungo periodo di stasi, rilevò la necessità di riprendere con lena gli antichi propositi.

L'assemblea approvò l'operato del Consiglio.

Ritenne poi necessario di indire una nuova riunione, che avrà luogo nel prossimo maggio.

Torino, 9 — E' ormai assicurato che alla metà del pr. febbraio il Duca degli Abruzzi terrà nel teatro « Vittorio Emanuele » la tanto aspettata conferenza sul suo viaggio nella catena dell'Imalaja.

La conferenza andrà a totale beneficio delle guide riconosciute dal Club Alpino Italiano e sarà accompagnata da proiezioni che ne aumenteranno l'interesse.

Italia Centrale.

L'incendio di una cartiera

Jesi, 9, ore 15 — Un gravissimo incendio è scoppiato stamane alla cartiera Mancini.

Sono partite da Ancona due squadre di pompieri ed una compagnia di bersaglieri.

Fino a questo momento l'incendio non è ancora domato.

Sono minacciate le sale di deposito e quelle delle macchine.

Danni ingenti. Lo stabilimento è assicurato.

Italia Meridionale

Napoli, 9, ore 17,30 — In piazza S. M. La Fede ebbe luogo oggi l'annunciato Comizio popolare contro il rincaro delle pigioni. Intervennero circa 7000 persone.

Parlarono gli operai Balsamo, Bianchi e Gentile, e gli anarchici Petrucci e Cocuzza, tutti insistendo sulla necessità di resistere con tutti i mezzi al rincaro.

Quindi la folla, preceduta dai labari della Borsa del lavoro, si recò in lunga colonna al Municipio, dove una rappresentanza di essa fu ricevuta dal Sindaco, il quale dichiarò che, in seguito ai provvedimenti presi, si potrà impiegare nella costruzione di case popolari la somma di 12 milioni.

Appena ricevuta comunicazione delle dichiarazioni del Sindaco i dimostanti si sciolsero senza incidenti.

— Oggi alle 12, tentava di suicidarsi, sparandosi due colpi di rivoltella alla testa il notissimo proprietario del ristorante « Giardini di Torino » Raffaele Matacena.

Fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini in condizioni gravissime.

La causa del suicidio va ricercata in una contestazione che il Matacena aveva con un suo figliuolo, il quale nella stessa via e colla stessa insegna « Giardini di Torino » aveva da qualche tempo aperto un ristorante in concorrenza a quello del padre.

Taranto 9 (*Karloo*). — Col treno delle 9.42 ieri è partito alla volta di Roma il vice ammiraglio comm. Chierchia.

Oltre a un gruppo foltissimo di cittadini erano a salutare alla stazione il neo Sottosegretario alla Marina, il nostro Sindaco cav. Troylo, il Sottoprefetto, tutte le autorità civili e militari e una larga corona di elegantissime signore e signorine.

Tra i vari rappresentanti di Società, notati quelli del Tiro a segno, delle Case operaie, della Previdenza, dei Figli del mare, dei Pescatori, dei Calzolai, ecc.

Il comm. Chierchia era, dinanzi a così spontanea manifestazione di stima e di affetto, visibilmente commosso.

Al momento della partenza, rivolgendosi al Sindaco, dichiarò che farà tutto ciò che a lui sarà possibile per dimostrare la sua gratitudine a Taranto, che per lui si è palesata sempre gentile e ospitale.

Nel presentare poi al nuovo ammiraglio il presidente della Società delle case operaie, cav. Lecito Bari, raccomandò che l'opera di questo benemerito cittadino abbia il maggior appoggio.

Nelle Isole

Onoranze funebri al sen. Carnazza-Puglisi.

Catania, 9. — I funerali dell'on. senatore professore Carnazza-Puglisi sono riusciti imponentissimi.

Vi hanno partecipato le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera, dell'Esercito, del Comune, della Provincia e dell'Università e numerose associazioni.

Il corteo ha proceduto fra due fitte ale di popolo, commosso e reverente.

Al cimitero sono stati pronunziati vari discorsi.

Provincia Romana

I conflitti per gli usi civici.

Velletri, 9. — Il comm. Stella, inviato dal Ministero di agricoltura in seguito al conflitto per gli usi civici fra Velletri e Lariano, è riuscito a comporre il dissidio fra i contendenti, che hanno di comune accordo deciso di rimettersi al deliberato della Giunta degli arbitri.

Così pure l'Università agricola di Grottaferrata e la Ditta Zavaglia hanno deliberato di attendere pacificamente il responso dell'autorità giudiziaria.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 7	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—		—	—	—	—
Genova	gennaio	1377	528	118	1350
Venezia	»	458	123	124	450
Savona	»	444	330	20	374
Livorno	»	284	99	79	250
Spezia	»	110	44	48	125

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

Durante questa decade si ebbero frequenti piogge nell'alta Italia; altrove esse furono piuttosto scarse.

La temperatura si mantenne relativamente elevata soprattutto nelle regioni meridionali. Queste condizioni meteorologiche favorirono lo sviluppo delle varie culture e particolarmente di quelle erbacee, però detto sviluppo si presenta troppo precoce rispetto alla stagione, specialmente nelle campagne del Sud.

Lo stato delle coltivazioni è in generale soddisfacente; tuttavia riuscirebbe opportuno un tempo più freddo ed asciutto.

Le terre di Sicilia abbisognano di pioggia.

Scienze e Lettere

Leonardo Bianchi commemora Lombroso.

Bologna, 9. — Oggi alle 15 nella splendida sala dei 600 del Palazzo dei Notai ha avuto luogo la commemorazione di Cesare Lombroso, tenuta dal prof. Leonardo Bianchi.

La sala era gremita di soci dell'Università popolare e di moltissimi aderenti ed invitati fra cui molte signore.

Si notavano fra i presenti il prof. Pullè, presidente della Università popolare, il prof. Malocchi in rappresentanza della Società medica, il professor Bossi, direttore del Liceo musicale Rossini, i professori universitari Valenti in rappresentanza della Dante Alighieri, Martinotti, Patti, Taroni, Albini, Combe, Guardicci, Giacomini, il prof. Corrieri in rappresentanza del Giornale Universitario italiano, il Provveditore agli studi Martini.

Erano rappresentati il Prefetto e il Sindaco, la Croce Verde ed altre Associazioni coi rispettivi vessilli e coi singoli direttori.

Dietro la Cattedra è stato posto il ritratto di Cesare Lombroso.

Il prof. Pullè presenta il conferenziere che, accolto da applausi, incomincia la commemorazione.

L'on. Bianchi è di sovente interrotto da approvazioni e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Stasera avrà luogo all'Hôtel d'Italia un banchetto offerto dalla Università popolare al prof. Leonardo Bianchi.

L'ecclisse solare del 16 maggio.

Londra, 9. — Una spedizione scientifica inglese si imbarcherà a Southampton il 16 gennaio per recarsi agli antipoli e precisamente in Tasmania onde potere assistere, in quella regione, all'ecclisse solare che avrà luogo il giorno 8 maggio e che è visibile nella sua totalità soltanto colà.

La spedizione è organizzata dalla Società astronomica inglese col concorso della *Royal Society*.

L'ecclisse avrà una durata di tre minuti ed un quarto, ma la difficoltà di fare tutte le necessarie osservazioni e di prendere buone e numerose fotografie sarà grande per il fatto che la completa oscurità si verificherà poco prima del tramonto del sole.

Gli osservatori astronomi australiani organizzeranno analoghe spedizioni per loro conto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Piemonte: Frumento L. 22.50 a 23, meliga 16 a 18, segale 18 a 19, avena 12 a 12.50, riso bianco 30 a 36 al quintale.

Toscana: Grano gentile 1ª qual. nuovo L. 31.95, 2ª 30.90, id. marzocchio 1ª 31.95, 2ª 30.90, granoturco 1ª qual. nuovo 19.15, avena di Maremma morella nuova 20.50 al quintale.

Veneto: Frumento fino di Po L. 30. fino 29.75, mercantile 29.25, frumentone 20; risone novarese 26.50.

Vini.

Acqui: Vino comune L. 18 a 22.
Mondovì: Vino 1ª qual. L. 28 a 32.
Alessandria: Vino rosso comune 1ª qualità da L. 25 a 30, 2ª id. da 22 a 25 l'ett. al minuto: all'ingrosso 1ª qual. da 22 a 24, 2ª id. da 16 a 20 l'ettolitro.

Pisa: Vino di 1ª qualità del Piano di Pisa lire 15, id. 2ª a 13, di collina 1ª qual. a 24. id. 2ª a 19 al quintale.

Olio d'oliva.

Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:
Gallipoli contante L. 102 — 10 marzo 102.70, 10 maggio 102.90, 10 agosto 103.20.
Gioia contante L. 97 — 10 marzo 98, 10 maggio 98.60, 10 agosto 98.70.
Pisa. — Olio d'oliva 1ª qualità L. 178.

Burro.

Milano. — Da L. 2.60 a 2.40 il Kg.

Uova.

Milano. — Vendita discreta.
Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1.45 a 1.48, seconda da 1.25 a 1.27, terza da 1.14 a 1.16, quarta della calce da 1 a 1.06.

Bestiame.

Piemonte. — Bestiame vivo da macello: sanati L. 110 a 160, vitelli 1ª qualità 80 a 89, 2ª 60 a 75, buoi 1ª qualità 70 a 86, 2ª 50 a 70, vacche 45 a 80, tori 65 a 80, maiali da macello 105 a 120 al quintale.

Formaggi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 340 a 350, vernengo stravecchione 330 a 340, maggengo stravecchio 320 a 330 vernengo stravecchio 300 a 310, maggengo vecchio 230 a 240, vernengo vecchio 200 a 210, maggengo nuovo 140 a 150; Reggiano stravecchione scelto 280 a 290, id. stravecchio scelto 270 a 280, id. vecchio scelto 250 a 260, id. della stagione, scelto 170 a 180; Stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità scelti 140 a 150, 2ª qualità 125 a 135; Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato 200 a 210; Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, id. svizzero 270 a 280; Formaggio di latteria margherinato stagionato 110 a 120, id. id. nuovo 80 a 90 al quintale.

Pollame

Tacchini vivi al chilog. L. 1,70 a 1,90, morti 2,10 a 2,20, tacchine giovani vive cad. 6 a 7,25, vecchie caduna 4 a 5, oche vive 4 a 5, anitre grosse cadauna 3, faraone grosse da 2,90 a 3,20, mezzane novelle 2,50 a 2,80, capponi grossi novelli cadauno 4 a 4,50, mezzani 3 a 3,50, polli grossi cadauno 2,10 a 2,30, mezzani idem 1,60 a 1,80, piccoli 1,20 a 1,40, galline grosse cad. 2,40 a 2,70, mezzane cad. 2,10 a 2,30.

Foraggi.

Piemonte — Fieno maggengo da L. 11.50 a 12, ricetta 10,50 a 11.59, terzuolo 10 a 10.50, pagiia 6.50 a 7.50 al quintale.

Toscana — Fieno 1ª qualità L. 90, id. 2ª 7, paglia 3 a 4.50 il quintale.

Zuccheri.

Raffinato nazionale pronto a L. 136, detto p. consegna della Raffineria da febbraio a settembre 1910 L. 135.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129, Cristallino barbabietola 130 a 131, Macfler inglese n. 1 da 124.50 a 125, nazionale n. 1 greggio biondo pronta consegna 125 a 126. detto p. consegna da febbraio a settembre 1910 L. 128.

Il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

Materie per l'agricoltura.

Nitrato sodico — Il mercato al Nord si è mantenuto debole; in Italia però le quotazioni rimasero invariate.

Solfato ammoniaco — Il mercato continua ad essere improntato a sostenutezza.

Solfato rame — Anche in quest'ottava si ebbero nuovi aumenti per influenza dei prezzi del rame metallo e per l'attiva richiesta.

Si quota l'inglese marca primaria a fr. 49.75 sconto 1 1⁄2 cif. porti Mediterraneo, col solito aumento pei porti dell'Adriatico: il Nazionale da L. 49.25 a 51 franco vagone a seconda delle fabbriche.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,25, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 50,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73.75 minio rosso L B. e C 40.75 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69.50 Soda caustica bianca 60⁄62 L. 23,— id. 70⁄72 L. 26, id. 76⁄77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera, 12,—, id. 75° 10,— Bicarbonato di soda 1⁄2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 45,75 Solfato d'ammoniaca 24 0⁄0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109,— seconda 107,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — *XIV concerto orchestrale — Luigi Mancinelli — Luigi Gulli.*

Premesso che a parer nostro, parere del resto non nuovo, nè tanto meno isolato, costituiva una profanazione il voler adattare composizioni artistiche a forma diversa da quella per cui furono create, dobbiamo constatare il successo ottenuto ieri dal m. Mancinelli nel concerto *chopiniano*.

Furono eseguiti due studi: la VIII *Polonaise* e la famosa marcia funebre, brani che scritti tutti per solo pianoforte apparvero ieri rivestiti di un dotto e brillante strumentale; strumentale, che pur tuttavia non doveva essere nel concetto dell'autore, se egli in questa forma sinfonica non li scrisse.

In ogni modo, tanto l'istrumentazione di Wood della marcia funebre, quanto quelle di Mancinelli per gli altri brani apparvero non indegne di commentare le composizioni di Federico Chopin.

Della *Polonaise* anzi si volle il *bis*.

Luigi Gulli nel grande concerto in *mi min.*, nel *notturno* op. 48 e nella notissima *ballata* op. 47, confermò le sue doti di esecutore brillante e finissimo, e di interprete ricco di espressione.

A lui pure il pubblico, come sempre affollatissimo, fece calorose accoglienze.

— Domenica prossima 5° concerto Mancinelli.

"Antar" a Montecarlo.

Montecarlo, 8. (*F. de Montagel*). Il Teatro Nazionale dell'Odéon, di Parigi, dopo aver dato con gran successo a Monte Carlo *Beethoven* di René Fauchois, ottenne sulla stessa scena un nuovo trionfo nella creazione dell'interessante dramma *Antar*, dell'autore di *Ronces et Fleur*, di due atti in versi, *Occarda, ou Fleur d'Amour* e d'*Un quart d'heure des Mille et une Nuit*, sig. Chékri-Ganem.

Limitiamoci a constatare il valore poetico e la intensità dei cinque atti d'*Antar*, animati da una elevata ispirazione lirica ed arricchiti da una inaudita profusione d'immagini svariate e seducenti.

L'interpretazione fu perfetta con gli eccellenti artisti ammirabilmente condotti dall'Antoine.

Ricordiamo a parte il Jonbè, giovane ardente dal gesto sapientemente tragico; Desjardins, attore di grande autorità; Bernard, deliziosamente pittoresco, e la sig.na Ventura d'emozione vibrante e comunicativa.

La meravigliosa partitura del compositore Rimsky-Korsakow accompagna superbamente il dramma, ed il maestro Jehin ne ha accentuata tutta la bellezza.

Lo scenario del Visconti fu oggetto di generale ammirazione.

Teatro di Monte Carlo.

Ecco l'elenco delle opere che si daranno nella grande stagione lirica:

Gennaio: 25 L'Oro del Reno - 27 La Walkyria - 29 Siegfried - 30 Il Crepuscolo degli Dei — Wagner.

Febbraio: 1. L'Oro del Reno - 3 La Walkyria - 5 Siegfried - 6 Il Crepuscolo degli Dei - 8 Il Barbiere di Siviglia (Rossini) - 10 Il Barbiere di Siviglia - 12 Il Barbiere di Siviglia - 15 Otello (Verdi) - 17 Otello - 19 Don Quichotte (*création*) (Massenet) - 20 Otello - 22 Don Quichotte - 24 Don Quichotte - 26 La Traviata (Verdi) - 27 Don Quichotte.

Marzo: 1. La Traviata - 3 Rigoletto (Verdi) - 5 Proserpina (Saint-Saëns) - 6 La Traviata - 8 Mefistofele (Boito) - 10 Rigoletto - 12 Rigoletto 13 Proserpina - 15 Fedora (Giordano) - 17 Mefistofele - 19 Fedora - 20 Rigoletto - 22 Fedora - 24 Thérèse (Massenet) - Le Vieil Aigle (Raoul Gunsbourg) - 26 Proserpine - 27 Mefistofele - 29 Thérèse - Le Vieil Aigle - 31 Thérèse - Le Vieil Aigle.

Aprile: 2 La Roussalka (Dargomyski) - 5 La Roussalka - 7 La Roussalka.

Ed ecco i nomi degli artisti:

Signore: Lucy Arbell, Borga, Brienz, Brielga, Margurerite Carré, Marthe Chenal, Cesbron-Norbens, Deschamps-Jéhin, Yvonne Dubel, Durif, Edvina, Mary Girard, Herleroy, Elvire de Hidalgo, Lydia Lipkowska, Félia Litvinne, Charlotte Lormont, Mati, Quainon, Jeanne Raunay, Spennert.

Signori: Bouvet, Chaliapine, Chalmin, Delmas, Van Dyck, Cilly, Gresse, Marvini, Philippon, Rousselière, Smirnoff, Titta Ruffo, Warnery.

Maestri direttori: M. M. Léon Jehin e Pomé.
Maestro dei cori: M. M. de Sabata e Vialet.
Maestro di canto: M. Narici e M.me Weinschenk.
Scenografo: M. Visconti.
Macchinista: M. Kranich.
Elettricista: M. Frey.
Coreografo: M. Saracco.

Drammi di terra e di mare

Pioggie torrenziali in Asia.

(S) **La Mecca,** 9 — Pioggie torrenziali hanno provocato inondazioni dei luoghi santi. Vi sono otto annegati.

Un episodio dell'incendio della Reggia di Atene.

(S) **New York,** 9. — Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Atene:

Lo sbarco dei marinai inglesi la notte dell'incendio al palazzo reale darà origine, forse, ad un incidente diplomatico.

Infatti il Ministro d'Inghilterra, credendo ad una sommossa, aveva pregato un capitano della squadra britannica di recarsi da Falera ad Atene con un distaccamento per proteggere la Legazione inglese.

L'effettivo del distaccamento doveva essere, secondo il diritto internazionale, fissato a 25 uomini. Invece, con grande indignazione dei soldati greci, 100 marinai inglesi si diressero verso il palazzo reale aprendosi il passaggio un po' bruscamente attraverso le truppe greche, che erano incaricate del servizio d'ordine.

Gli ufficiali greci informarono di questo incidente il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale, a sua volta, ne informò il Re e questi pregò il Ministro di Inghilterra di fare ritirare i suoi marinai, ciò che fu fatto.

***

(S) **Atene,** 9 — Il Re Giorgio ha inviato al Ministro della Guerra ed a quello della Marina una lettera per esprimere i suoi vivi ringraziamenti alle truppe di terra e di mare per il coraggio e la devozione con cui hanno lavorato alla estinzione dell'incendio del Palazzo Reale ed alla opera di salvataggio.

Parecchi Sovrani hanno telegrafato al Re, per esprimere il loro rammarico per l'incendio del Palazzo.

SPORTS

Escursione della Lazio sull'Appia Antica — Ieri una vera falange di escursionisti ha preso parte alla gita della Lazio sull'Appia Antica, favorita da un tempo splendido.

Il conte Gnoli, pres. della Commissione escursionismo della Lazio, il cav. Bellerini pres. della Società, membri del Consiglio, soci, signorine, signore, studenti ed una rappresentanza del Seminario, guidata dal loro vecchio Rettore, hanno percorso la lunga via senza segno di stanchezza ascoltando la dotta e fluida parola nelle sua bella semplicità dei conferenzieri Staderini e Leoni che sono stati sempre e lungamente acclamati durante la loro illustrazione.

Nino Ilari, il simpatico poeta romanesco, ha detto con la sua semplicità dialettica varie poesie satiriche e il suo « Quo vadis » sempre ascaltatissimo e applaudito.

La bella gita resterà indimenticata in tutti e solo può pensarsi come tanti che trovano la noia nella domenica nella città non profittino di queste escursioni sane ed istruttive che oltre ad elevare l'intelletto producono un benessere che in altro modo non potrebbe essere migliore.

Nella scuola e negli opifici si dovrebbe consigliare la gioventù a parteciparvi, con quale loro vantaggio facile è comprendere.

Domenica avrà luogo la 2ª escursione dell'anno al M. Spaccato e al Tempio della Dea Bona sopra Tivoli illustrati dal prof. Lino Vaccari.

Il tiro al piccione a Monte Carlo
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 8. (*Giudra*). — Al premio di Eze (distanza fissa a m. 27) concorsero ieri 26 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Ker, Struve e Crotto, i quali uccisero ciascuno 5 piccioni tirando 5 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Civati, Davies de Champs, A. Boselli, Struve, barone Schneider.

Lunedì 10. Premio Curling (handicap - 1000 fr.)

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

9 GENNAIO.

La cerimonia al Pantheon.

Ieri, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, tutti gli edifici pubblici e molte case private esposero le bandiere abbrunate.

Sulla torre capitolina fu issata la bandiera nazionale a mezz'asta.

Alla mattina, al Pantheon, ebbe luogo la consueta cerimonia religiosa.

Alle 7,50 giunse al tempio S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte Guiccioli, dalla principessa di S. Elia, dalla duchessa Massimo e dalla marchesa Trosti.

L'Augusta Signora, che indossava un abito a lutto strettissimo, fu ricevuta sotto il pronao del Pantheon dal Ministro della P. I. on. Daneo, dal principe D. Romolo Ruspoli, presidente del Comizio dei Veterani, dal cappellano maggiore di Corte mons. Giuseppe Beccaria e da vari veterani.

S. M. entrò, quindi, nel tempio e prese posto sull'inginocchiatoio di velluto rosso dinanzi alla tomba del Padre della Patria.

Alle 8, in quattro vetture di Corte, scortate dai corazzieri, giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal Ministro della Real Casa nob. Mattioli-Pasqualini, dal conte Gianotti, dal grande scudiero marchese Calabrini, dal generale Trombi, dal capit. di fregata Biscaretti di Ruffia, dal maggiore Camicia, dal conte Avogadro degli Azzoni, dalle dame di Corte contessa Guicciardini, contessa di Campello e contessa della Trinità.

I Sovrani furono ricevuti dal Ministro della P. I., on. Daneo, da mons. Beccaria, dal principe don Romolo Ruspoli e dal Comizio dei veterani, schierati nel pronao.

Le LL. MM. entrarono nella chiesa e presero posto dinanzi all'altare di S. Anna, ove il cappellano di Corte mons. Niti, assistito dal cerimoniere del Pantheon D. Fortunato Raspanti, celebrò la solenne messa di *requiem*.

Alla cerimonia erano pure presenti i reali cappellani mons. Beccaria, mons. Bianchi e mons. Tornese.

Dopo la messa fu cantato il *De profundis* e l'*Oremus absolve*.

Quindi le LL. MM. la Regina Madre e la Regina Elena si recarono a pregare dinanzi alla tomba di Re Umberto I.

Facevano servizio d'onore, alla tomba di Re Vittorio Emanuele II, i veterani col. Forti, capitano Mongini, cav. Obicini e Gaetano Matterin; alla tomba di Re Umberto I i veterani gen. Chiaiso, cav. Smith e cav. Crispino.

Alle 8.35 i Sovrani lasciarono il Pantheon ossequiati dai presenti.

Corone e rappresentanze.

Durante la mattinata inviarono corone alla tomba del Gran Re, il conte di Mirafiori, il Convitto Naz. Vittorio Emanuele II, il Comizio dei Veterani e l'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Una splendida corona fu anche inviata dalla R. Università degli studi di Roma e un'altra dalla Deputazione provinciale.

Alle 10 si recarono al Pantheon e apposero le loro firme sui registri, in rappresentanza della Presidenza del Senato, i senatori Blaserna, don Fabrizio Colonna, Mariotti e Taverna.

La Presidenza della Camera si fece rappresentare dal capo di gabinetto dell'on. Marcora.

E infine si recarono al Pantheon le rappresentanze dei tre reggimenti di bersaglieri venuti in Roma per la cerimonia dell'altro ieri.

Il corteo delle Associazioni.

Alle 10.30 da piazza SS. Apostoli mosse il corteo delle Associazioni, che percorse piazza Venezia, via Plebiscito, corso Vittorio Emanuele e via Torre Argentina.

Il corteo si apriva con un plotone di guardie municipali in grande uniforme, seguivano quindi il concerto comunale e le seguenti Associazioni colle rispettive bandiere:

Veterani 1848-70 - Reduci patrie battaglie - Reduci Italia e Casa Savoia - Battaglioni scolastici - Ricreatorio Umberto I - Circolo giovanile monarchico - Unione costituzionale di Ponte - Ex carabinieri - Fratellanza militare Umberto I - Reduci dell'esercito e dell'armata - Reparto armato del Tiro a segno - Ricreatorio XX Settembre - Circolo Savoia - Unione costituzionale di Prati - Ex guardie municipali - R. Università degli studi di Roma - Unione costituzionale Trastevere - Circolo monarchico universitario Re e Patria - Operai costituzionali - Unione costituzionale Macao - Unione popolare Italia e Casa Savoia - Ricreatorio Duca degli Abruzzi.

Giunto in piazza del Pantheon, ove erano stati disposti cordoni di truppa, il corteo, nell'attesa del Sindaco e della Giunta si schierò dinanzi al tempio, mentre sotto il pronao la banda comunale eseguiva il seguente programma musicale: Marcia funebre « Umberto I » di Vessella - Scena funebre dell'« Assedio di Firenze » di Terziani - Preghiera e Marcia funebre su motivi dell'opera « Giulietta e Romeo » di Marchetti.

All'ingresso del tempio prestavano servizio di onore guardie municipali e vigili, in alta uniforme, questi ultimi con i gonfaloni dei rioni.

La Giunta comunale.

Alle 11, in quattro vetture municipali, giunsero al Pantheon il Sindaco e la Giunta comunale seguiti da valletti, recanti una magnifica corona di rose e orchidee con nastro giallo e rosso.

La Giunta era rappresentata dagli assessori Trompeo, Tonelli, Salvarezza, Gamond, Ballori, Bentivegna, Caretti, Sereni e Pavoni insieme al segretario generale comm. Lusignoli.

Il Sindaco e la Giunta dopo avere deposta la corona presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II, apposero le loro firme sui registri.

All'uscita delle Autorità municipali, il corteo fu fatto entrare nel tempio e sfilò dinanzi alle tombe dei due Re d'Italia.

Quando il corteo fu di nuovo sulla piazza, l'avv. Libotti pronunziò un discorso, inneggiando alla grande memoria del Padre della Patria.

Dopo di che i cancelli del Pantheon furono aperti al pubblico che vi affluì durante tutta la giornata.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette i suoi parenti, coi quali s'intrattenne in affabile colloquio.

Il Pontefice ricevette quindi in privata udienza, mons. Augusto Silj, elemosiniere segreto di S. S., il quale presentò al Papa gli impiegati dell'elemosineria apostolica, con a capo mons. Domenico Mariani, la Superiora Generale delle Suore del Purissimo Sangue con le maestre e le alunne, la superiora della Scuola Maestre Pie con le insegnanti e 150 alunne e la superiora delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli con 150 alunne.

Pio X ricevette inoltre mons. Domenico Serafini, arcivescovo di Spoleto, che gli presentò un gruppo di giovani soci del Circolo cattolico di quella città e di cui il Papa benedisse il vessillo; e il prof. D. Giuseppe Vorzim.

Pio X tenne quindi udienza ordinaria.

— Il Papa ha annoverato tra i consultori della S. C. dei Religiosi: il rev. D. Dante Munerati, pro-procuratore generale della Congr. Salesiana di Don Bosco; il P. Placido Magnanensi, procuratore generale dei Cistercensi della Comune Osservanza, e P. Arcangelo Lolli dei Canonici Regolari Lateranensi.

— In Vaticano, ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunirono i consultori teologi, appartenenti alla Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico.

Pel Genetl. di S. M. la Regina — Il Sindaco Nathan ha ricevuto la seguente risposta al telegramma inviato ieri per il genetliaco di S. M. la Regina:

« S. M. la Regina ha molto gradito il gentile pensiero e gli augurii oggi rivoltile dalla cittadinanza romana e per lo stesso cortese mezzo di V. S. desidera giunga ad essa l'espressione del grato animo col quale vi corrisponde. »

— S. M. la Regina Elena, ha gradito gli augurii inviatile dall'alto personale della Prefettura, al quale ha fatto rispondere con un telegramma di ringraziamento.

Università Popolare — Questa sera alle ore 20, il prof. Jonario Brunelli impartirà una lezione di Storia costituzionale dell'Inghilterra.

Alle ore 21 poi il dott. Alberto Lumbroso parlerà sul tema: « L'Italia e Napoleone I. »

Ingresso libero.

Accademia di S. Luca — Ieri ebbe luogo l'adunanza degli accademici di merito ove furono discusse varie importanti questioni d'indole artistica, si fece la commemorazione degli accademici defunti. Inoltre fu riconfermato ad unanimità a presidente lo scultore prof. comm. Giulio Tadolini.

Nuptialia. — Ci scrivono da Torino che sabato il capitano Roberto Pisto del 49° fanteria, si è unito in matrimonio con la signorina Carla Cucchi.

Alle famiglie degli sposi, e più specialmente al fratello Giovanni, dell'amministrazione del *Popolo Romano*, i nostri auguri.

Albero di Natale. — Quando stava per finire il giorno della festa della Befana che tanta gioia arreca ai bimbi felici di Roma, un tranquillo, nascosto giardino ai piedi del Celio, e via Santi Quattro 2, raccoglieva molti fanciulli, i più abbandonati, i più disgraziati, quelli che l'ambiente malsano della strada, l'ozio e la trascuranza della famiglia già minacciavano di pervertire e che sarebbero caduti più in basso ancora se nessuno si fosse interessato al loro risanamento, e che invece in quel giorno a quanti convennero colà per assistere alla loro festa si mostrarono educati, disciplinati, sanamente allegri.

Questa salutare trasformazione si deve soprattutto alle cure del P. Campana, che quotidianamente li raccoglie in scuola serale, allo zelo del maestro di musica prof. Mattei che li istruisce con intelletto d'amore, del sig. Bordoni che insegna loro i primi rudimenti del disegno. E i giovani ieri l'altro diedero saggio del loro profitto nel mandolino e nella chitarra, cantarono vari cori, recitarono un bozzetto, *Il Natale* e mostrarono le loro cartelle di disegno.

Vi fu poi l'estrazione dei premi e per quanto la sorte non favorisse tutti ugualmente, non uno di quei poveri fanciulli uscì di lì senza un piccolo oggetto.

Da ultimo il giudice Majetti, il buon giudice, che si occupa oggidì con tanta solerzia della infanzia abbandonata e pervertita, e della cui benemerita opera dicemmo anche ieri in queste colonne, disse poche, ma felici parole, encomiando l'opera del Patronato e ricordando come oggidì assistere l'infanzia sia uno dei precipui doveri, non solo cristiani, ma civili.

Fra gli intervenuti notammo il principe Chigi, presidente del Patronato, miss Kathleen Burtchaell, rappresentante dell'altro benemerito Comitato per i minorenni condannati condizionalmente, il comm. De Sanctis, ispettore generale al Ministero dell'Interno, il cav. Maldacea, direttore delle carceri di Regina Coeli, gli avvocati Catelli, Salvatori, Baldi, il cav. Martinucci.

Educatorio «Vittoria Colonna». — Gli alunni di questo Educatorio l'altro giorno furono in festa per la distribuzione annuale dei giocattoli e di oggetti di vestiario.

La festa si svolse con esercizi di ginnastica, di canto corale e di recitazione.

La principessa di Teano accompagnò il suo consorte, il benemerito presidente dell'educatorio, e la sua presenza e la graziosità delle sue maniere, le carezze, i baci di cui non fu avara verso le care bambine ricoverate, le conquistarono subito le simpatie e la benevolenza degli alunni, i quali la ricorderanno sempre.

Il principe Caetani volle regalare agli alunni una pesantissima mantella, che certo in questa stagione, non poteva riuscire più gradita.

Alla geniale festa, che ebbe carattere del tutto famigliare, intervennero la Giunta esecutiva e le famiglie degli alunni, la signora Ricci Elvira con la graziosa signorina sua figlia, la signora Lais, il prof. cav. Filippo Pentemè deputato di vigilanza della scuola, il prof. Ramadori, segr. particolare del principe Caetani ed altri.

Della riuscita splendida della festa vanno tributati i migliori elogi al cav. Ricci Scipione, che si adopera con alacrità al bene dell'istituto, e alle signore maestre dell'educatorio signorina Benucci Augusta e Colombari-Figliolini Luigia che con tanta efficacia lo coadiuvano.

Feste all'Ass. commerciale. — Questo benemerito sodalizio che riunisce in sè le maggiori forze del commercio e delle industrie della Capitale non si occupa soltanto — vigile ed autorevole — a tutelare in ogni modo i legittimi interessi dei propri soci, ma procura ad essi anche piacevoli divertimenti: ad onor del vero, le feste che esso organizza nelle sue magnifiche sale di Palazzo Ruspoli hanno ormai una tradizione nobilissima nel Carnevale romano che — mutati gusti e costumi — non impazza più per le vie, ma preferisce affermarsi in liete feste da ballo ed in sontuosi ricevimenti.

Anche quest'anno alla Commerciale avremo due trattenimenti: una *matinée* in maschera per bambini il 30 gennaio ed un ballo la sera del 1° febbraio: alla preparazione di entrambi già da tempo lavora alacremente una speciale Commissione nominata dalla Presidenza e diretta dal socio signor Eustachio Bethell.

C'è da esser sicuri che saranno due feste brillantissime, come quelle degli anni passati che lasciarono un ricordo oltremodo gradito in tutti quelli che vi presero parte.

L'Esposizione prodotti agricoli-industriali. — Poca gente ieri alla Casa del Popolo per l'inaugurazione dell'Esposizione agricola-industriale promossa dall'Ass. per lo sviluppo delle industrie e del commercio, a beneficio della Croce Bianca.

Questa Esposizione è riuscita poco interessante perchè, fra l'altro, più di quattrocento espositori, per i soliti ritardi ferroviari, non hanno potuto fare arrivare in tempo il loro materiale.

La cerimonia fu breve: Parlò primo l'on. Gregorio Valle, pres. dell'Ass. promotrice, ringraziando, a nome del Comitato, gli intervenuti e gli espositori: ricordò le polemiche e gli attacchi contro l'Esposizione, spiegò lo scarso numero degli espositori.

Seguirono sullo stesso tema l'avv. Bono e l'avv. Corrado Bonerba.

Dopo l'inaugurazione tutti si recarono in una piccola sala dove era preparato un buffet.

Intervennero fra gli altri: la contessa Cuomo-De Gennaro, la contessa Podestà-Scaramonti, il comm. Caruso cons. com., il comm. Barbaresi, S. G. del Ministero A. I. e C., il cav. Martorelli, il cons. prov. cav. Sindici e il prof. Poscia.

Fra le principali ditte esportatrici si notano: Marx di Caslino d'Erba, Acerboni di Bergamo, Riva di Castello sopra Lecco, Mazzarelli di Milano, Malnate di Varese, Stefanelli di Joeli, Pichetti di Brescia, Pistoni di Mantova, Butti di Brunate, De Marco di Udine, Galvani di Livorno, Tornada di Pistoia, Biairol di Venezia, Biso di Sarzana, Novelletti di Padova, Bacatelli-Penso di Padova, Galluzzi di Casalmaggiore, Canso della Brianza, Cattosio di Adria, Marchi di Sesina-Dalmazia (Austria), Palmeri delle Puglie, Chinetti di Roma, Franceschini di Brescia, Fossati di Milano, Marazzi di Sassuolo, Fallati e Gazzarini di Roma, Trevi di Ferrara, Odorati di Bergamo, Kastely di Trieste, Zilli di Sacile, Satto di Padova, Melocchi di Sebanco, Zanolini di Torino, Allegra di Brescia e parecchi altri.

Oltre le squadre della Croce Bianca, che espone un carro-barella a cavalli ultimo modello, intervennero quelle della Croce d'Oro, del Testaccio e della Croce Verde con bandiere.

Suonò la banda dell'Educatorio popolare « Duca degli Abruzzi ».

Unione Storia ed Arte — Quasi tutti i soci di Storia ed Arte accolsero ieri l'invito del prof. Marcelliani di visitare il suo magnifico lavoro di ricostruzione della Roma monumentale.

Il Marcelliani, con un dotto discorso illustrò ampiamente la sua opera e fu applaudito.

— Nel pomeriggio, al Colosseo, davanti ad un pubblico numerosissimo, il prof. Valvassura commentò il Proemio del Paradiso, rilevando tutta la importanza morale del pensiero di Dante, ed ebbe grandi applausi.

La morte di un collega. — Ieri mattina, alle 9,45, in seguito a male di cuore che da più anni lo tormentava, cessava di vivere Giovanni De Sena, cronista della *Tribuna*. Aveva 48 anni e da oltre 28 anni faceva parte della redazione del giornale, carissimo ad amici e avversari, per la correttezza dei rapporti usati sempre con tutti, anche nelle più aspre polemiche, per la serenità, mai smentita in tutte le questioni che potessero appassionare i diversi partiti.

Giovanni De Sena aveva una qualità invidiabile: quella della obbiettività. Egli sentiva del suo ufficio tutta la responsabilità e nella trattazione delle questioni locali specialmente portava sempre una nota sincera, improntata a criteri pratici, aliena da ogni partigianeria.

La cronaca cittadina perde con lui un valoroso collaboratore, i colleghi perdono un carissimo amico.

Alla sposa ai figli, ai fratelli e alle sorelle desolatissimi vadano le nostre più affettuose condoglianze.

Ci comunicano: — Il Prefetto della Provincia di Roma, viste le Leggi 19 luglio 1907, n. 180, 181, 185, 186 e 187 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana di Torino e Pro-Infanzia di Roma; Visto il R. Decreto 29 agosto 1909, n. 720 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 dicembre 1909, n. 788, che fissa la data dell'estrazione, rende noto che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana e Pro-Infanzia di Roma, avrà luogo il giorno di **mercoledì 19 gennaio 1910, alle ore 16.30** (4 1[2 pomer.) in Roma, nel piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal sopra citato Regio Decreto 29 agosto 1909, n. 720.

Roma, 2 gennaio 1910.

Il Prefetto: *Annaratone.*

Società Romana dei Telefoni - via Torre Argentina 76. — Si rende noto che questa Società, avendo completamente rinnovato la sua rete e adottato il sistema Americano Kellogg a batteria centrale (il più pratico e il più moderno), è in grado di provvedere ad impianti *immediati* con la seguente tariffa:

Per ogni apparecchio entro il raggio di Km. 3 dall'Ufficio Centrale mensili L. 8.00

Per ogni apparecchio in più entro il raggio suddetto e sempre a nome ed al servizio dello stesso abbonato » 7.00

Per ogni 200 m. in più e frazione oltre i Km. 3 aumento mensile di » 0.50

Per le spese d'impianto 1[5 dell'importo annuo dell'abbonamento.

L'Ufficio abbonamenti è aperto dalle ore 8 alle 20.

Premiazione alla Scuola preparatoria arti ornamentali. — Ieri, alle 17, nei locali scolastici di via degli Incurabili 9, ebbe luogo la premiazione degli alunni della Scuola preparatoria alle arti ornamentali e delle Scuole serali per gli artieri e venne inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne di tutte le scuole.

Un pubblico scelto gremiva la sala addobbata con molta cura: gli alunni premiati presero posto alla sinistra delle poltrone destinate alle autorità.

Presenziarono la bella cerimonia il sindaco Nathan, l'on. Lucifero, sottosegretario alla P. I., il comm. Ignazio Fattaccio, rappresentante del prefetto, i consiglieri Sterlini, Bruchi, Ferrari, Cagiati.

Dissero poche ed ispirate parole l'on. Lucifero, Ferrari ed il sindaco che disse, fra l'altro, rivolgendosi ai giovani: « Quando vedo gli operai lasciare la fatica materiale del giorno per riprendere quella intellettuale della sera, dico che questa è una gioventù degna di Roma ».

Furono quindi distribuiti i « primi premi » del Comune.

Il lungo elenco di premiati con primi premi o con premi straordinari, è più che sufficiente per dare un'idea dello sviluppo che hanno preso queste scuole e del progresso che hanno conseguito.

E' di conforto vedere come tanti operai attendono ad educare la mente, anche dopo il lungo e faticoso lavoro del giorno e ci auguriamo, come disse il sindaco Nathan, chiudendo la bella festa, che i premiati di un altro anno siano anche in maggior numero.

Speciali lodi vanno date al reggente la Direzione della Scuola preparatoria alle arti ornamentali, sig. Papari-Venturini, gli ottimi risultati artistici della quale si debbono specialmente al professore Publio De Tommasi.

Finita la premiazione il pubblico si recò ad ammirare l'esposizione dei lavori.

Notammo molti disegni pregevoli fra i quali notevoli quelli presentati dalla Scuola Erminia Fuà Fusinato.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 8 al 9 gennaio:

Libretto tramviario O. Rossi - Borsetta pelle nera cent. 82 - Boa per signora - Piccola stola di pelo - Paio di guanti di pelle - Forbici con catena d'acciaio - Borsetta pelle con chiave - Catenina con cinque pezzi di corallo - Ricevuta a nome di A. Cesari - Una grossa chiave - Un remontoir d'argento - Borsetta nera con rosario e due chiavi - Portafoglio di Settimio Scogna - Effetto cambiario C. Lauretti.

Nella Depositeria Urbana: Due anitre.

Unico magazzino in Roma di Calzature Estere per sole signore e bambini: via Frattina 89.

La Società delle Ferriere Italiane dal 20 dicembre 1900 ha trasferito la sua residenza in Via del Tritone N. 142 piano primo. — Telefono 855 - Casella Postale 402.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Scontro mortale — L'altro giorno alle 17, sul piazzale del Colosseo, Cortegiani Enrico, studente, abitante in via dei Barbieri 6, mentre andava in bicicletta urtò contro un carro, il cui conducente è rimasto sconosciuto, riportando contusioni all'ipocondrio sinistro e rottura della milza.

Sul momento non si accorse della gravità dell'infortunio; ma poi, accusando dei dolori acuti in direzione della milza, ieri mattina si presentò alla Consolazione, dove gli riscontrarono quanto sopra e lo giudicarono in pericolo di vita.

Attenti ai bambini — Ieri mattina, alle 8, alla bambina Funaro Emma, di anni 7, nella propria abitazione al Ponte Salario, stando sola, nell'accendere il fuoco, le si appiccò alle vesti producendole scottature di primo e secondo grado in quasi tutto il corpo.

Dai militi della Croce Verde fu portata al Policlinico ove la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Una signorina pericolosa — Verso le 12 di ieri, Visoni Salvatore, di anni 16, da Ronciglione, abitante in via dei Quattro Cantoni, mentre attraversava detta via, venne urtato violentemente da una signorina che lo gettò a terra producendogli frattura dell'avambraccio destro al terzo inferiore, giudicato a S. Antonio guaribile in 30 giorni.

Ferimento — Ieri sera alle 20.30, in Borgo Vittorio, per futili motivi, sembra causati da gelosia di donne, vennero a questione Augusto Falasconi di a. 20, e Enrico Conti di a. 18, meccanico. Questi esplose un colpo di rivoltella in aria per intimidire il Falasconi e poi si diede alla fuga. Nella colluttazione il Falasconi riportò leggiere escoriazioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Iersera alle 19, Vincenzo Proietti di anni 40 e Biagio Grassi di anni 50, da Santa Maria (Aquila), abitante in via Ranocchia 4, vennero a lite per motivi d'interesse.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il Grassi colpì l'avversario con varie rasoiate.

Egli si ebbe soltanto qualche pugno.

Trasportati all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari riscontrarono al Proietti ferite alla mano sinistra, al setto nasale e al braccio sinistro, giudicandolo guaribile in 12 giorni; al Grassi lievi contusioni guaribili in 6 giorni.

Quest'ultimo fu trattenuto in arresto.

Tentativi di suicidio — Verso le 16 di ieri al Cimitero del Verano, Ermelinda Mariotti di a. 29, domestica, tentò di suicidarsi vicino alla tomba del fidanzato, ingoiando una soluzione di acido borico. Venne trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

— Angelo Raffaelli, di a. 21, ab. in via Basella 142, calzolaio, tentava ieri di gettarsi nel Tevere da Ponte Umberto, ma venne trattenuto in tempo dai carabinieri Battista di Nolla e Federico Cola e dalla guardia di città Giuseppe Saracco.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione essendo affetto da alcoolismo.

Suicidio d'una ragazza in v. Labicana — Michele Cestoni di a. 47, proprietario della vaccheria sita in piazza della Pigna 56, da circa otto anni è separato legalmente da sua moglie Francesca Simonetti di a. 60, da Cascia, la quale tuttora trascina a stento l'esistenza facendo la donna di servizio.

Il Cestoni, invece, convive tranquillamente con certa Cesarina Costantini di a. 27, da Bassano, sorella a quella Costantini che l'anno scorso uccise il proprio amante nel *bazar* al 48.

La Cesarina entrò in casa Cestoni come persona di servizio, quindi divenne l'amante del padrone e fu lei una delle cause che indussero la Simonetti a dividersi da suo marito.

All'atto della separazione però il tribunale stabilì che i figliuoli delle parti, Caterina di anni 17, Ulderico di 14 e Fausto di 11, fossero mantenuti dal loro padre sino alla maggiore età.

Ciò dispiacque molto al Cestoni, il quale non voleva aver noie e anche alla Costantini per ogni possibile questione d'interesse per l'avvenire.

E perciò il Cestoni riuscì a far rinchiudere Fausto in una casa di correzione vicino a Firenze e costrinse Caterina a fare la servetta presso una famiglia in Piazza Campo di Fiori.

La ragazza, infatti, cominciò il suo lavoro, ma il grande strapazzo, le sevizie del padre e ogni sorta di mali fisici, la indussero un anno fa, a recarsi da sua madre che abita con una portiera in via dei Volsci.

La Simonetti accolse con vera gioia materna la figliuola e, udite le sue aventure, s'interessò onde farla chiudere nel Monastero delle monache lauretane in via S. Giovanni in Laterano 12.

E vi riuscì.

La ragazza trovò asilo dalle monache, però i coniugi Cestoni dovevano pagare una pensione di L. 10 al mese ciascuno.

La madre pagò come potette, il padre al contrario, dopo due mesi non volle sentirne più niente.

La povera Caterina, allora, ritornò a dolorare e il suo cordoglio fu maggiore, quando durante le ultime feste natalizie non fu visitata da nessuno dei suoi congiunti.

E iersera, in un momento di scoraggiamento, eludendo la vigilanza delle buone suore lauretane, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra del monastero nella sottostante v. Labicana.

Soccorsa, dai presenti alla triste scena, fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni, ove quei sanitari le riscontrarono la frattura della colonna vertebrale e la giudicarono in imminente pericolo di vita.

Infatti durante la notte cessava di vivere.

Scherzi di cattivo genere — Ieri alle 14, il bracciante Nicola Tempestilli di a. 31, da Monte di Nola, abitante in via S. Onofrio in Campagna 12, andando in bicicletta sullo stradone di porta Trionfale, ricevette uno spintone da un suo amico, certo Ettore.

All'urto il Tempestilli cadde dalla macchina e andò a battere la testa contro le ruote di un carro che gli era in quel momento vicino.

Il disgraziato fu trasportato a S. Spirito, ove quei sanitari gli riscontrarono una vasta ferita alla guancia sinistra e lo giudicarono guaribile in 15 giorni, ma con sfregio permanente.

Contro sè stesso. — Ieri alle 19, il sottobrigadiere Achille De Cotis e la guardia scelta Francesco Lazzarini, arrestarono Luigi Capodanni di anni 22, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Costui, quando fu chiuso in camera di sicurezza, si produsse, con le unghie, delle escoriazioni per il corpo, tanto che lo si dovette trasportare al Policlinico, ove fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Contro il giuoco d'azzardo. — Iersera, in seguito a denunzia pervenuta al Commissariato di S. Eustachio, il delegato Lucchese ed alcuni agenti visitarono, di sorpresa, i locali del Bar Elvezia, sito in piazza S. Eustachio, ove ritenevano si giuocasse d'azzardo.

Ma la perquisizione fatta riuscì completamente negativa.

Il libro delle disgrazie — Barbagli Terziglio, di a. 29, ab. in via Princ. Umberto 108 calderaro, verso le ore 13 di ieri, nel deposito di locomotive alla stazione di Termini, nel passare vicino ad una macchina, fu colpito alla schiena da una palata di fuoco buttata inavvertentemente dal fuochista che attendeva alla pulizia del fornello.

A S. Antonio gli riscontrarono scottature di 1° e 2° grado.

— Arcangioletti Edoardo, abitante al vicolo della Balduina 4, manuale, ieri mattina verso le 11.30, in via Candia, venne investito da un automobile, il cui chauffeur rimase sconosciuto, riportando contusione escoriata al piede sinistro con asportazione dell'unghia del dito grosso.

— Mattei Antonio, di anni 22 fornaio, verso le ore 10 di ieri, mentre col proprio carretto attraversava via Casilina, fu preso da improvviso malore e cadde dal carretto producendosi contusioni varie.

— Ieri mattina alle 7.30, la guardia di città Maldusa Sebastiano raccolse in via della Vite tal Ciccotti Vincenzo di anni 36, abitante al dormitorio di via dei Cerchi, perchè caduto in seguito ad attacco epilettico, e lo accompagnò all'ospedale di S. Giacomo, dove gli riscontrarono la frattura della base del cranio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Pubblico affollato, specialmente nella platea e nelle gallerie, assistette alla rappresentazione del *Tristano e Isotta* datasi nel pomeriggio di ieri.

Il consueto successo riportarono il maestro Mascagni, il tenore Rousselière, il Viglione-Borghese, la Pozzi, il Cirotto e gli altri.

Nella parte di *Isotta* ottenne lusinghiero giudizio la signora Maria Grisi, che sostituiva la Kaschowska.

Ella interpretò con fino senso d'arte il personaggio della bionda eroina wagneriana, facendosi anche assai notare per i suoi mezzi vocali eccellenti.

Oggi riposo.

Domani, in abbonamento, *Tristano e Isotta* e mercoledì rappresentazione a prezzi popolari del *Mefistofele.*

Argentina. — Tanto nella *Cena delle beffe* quanto in *Padre e figlio* tutti gli artisti furono ieri applauditissimi.

Oggi *Padre e figlio.* Quanto prima *La Regina* di Guelfo Civinini, comicissima.

Valle. — *O figlio 'e papà* ottenne ieri si vivo successo, che la divertente commedia oggi si ripete.

Domani *'Na mugliera zitella.*

Nazionale. — Con larghissimo concorso di pubblico nei due spettacoli di ieri si replicò *Dall'Ago al milione*, che fruttò entusiastici applausi a tutti gli artisti.

Oggi replica.

Quirino. — Il successo della 1ª rappresentazione nelle due repliche di ieri ebbe confermata la nuova operetta di Eysler, *Sangue d'artista.*

La Cesti, Bertini e gli altri esecutori furono acclamatissimi.

Si vollero parecchi *bis.*

Oggi replica.

Adriano. — Lo spettacolo del Circo Equestre Anglo-Sassone è stasera in onore della *troupe* Freire, i meravigliosi acrobati icariani.

Cinema-Margherita. — Programma nuovo e grandioso oggi:

1° Margherita Pusterla — 2° Un buon conduttore d'albergo — 3° Pesca in Norvegia — 4° Ingranditore elettrico — 5° Vendemmia in Linguadoca — 6° Peripezie di una suocera — 7° Cretinetti porta-fortuna. *Renzo Rossi*

Spettacoli di stasera

Argentina — Padre e figlio, ore 21.
Valle — 'O figlio 'e papà, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Sangue d'artista, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re con firma di leggi e decreti.

Mancava il solo on. Rubini, partito per Ventimiglia.

Sua Maestà ha firmato i seguenti decreti:

Ministero Interno.

Nomina dei componenti la Commissione reale pel Credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi da parte dei Comuni pel triennio 1910 912.

Orosei (Sassari) – Proroga dei poteri del Regio Commissario.

Limina (Messina) - Proroga dei poteri del Regio Commissario.

Roccadicambio, Roccadimezzo, Ocre (Aquila) - Concentramento dei legati Francesco D'Antonio.

Conversano (Bari) - Confraternita di S. Giuseppe: Trasformazione - Concentramento.

Posta (Aquila) - Trasformazione e concentramento di due Confraternite.

Bologna - Cassa di soccorso per gli studenti bisognosi della R. Università. Erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto.

Collecchio (Perugia) – Erezione in Ente morale dell'ospedale « Lorenzo Di Paola » ed approvazione dello statuto.

Cessione d'un immobile alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno sardo.

Erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto della pia fondazione « Villaggio Regina Elena » in Messina.

Nomina a Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia, del comm. Plutino Fabrizio, Prefetto collocato a riposo.

Nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia del comm. Francesco Maggiotti, Prefetto collocato a riposo.

Ministero degli esteri

Decreto che colloca a riposo il comm. Cesare Bertolla, R. Console di 1ª cl.

Ministero di Agricoltura.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie della calce, cementi, ecc. con sede in Casale Monferrato.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nomina di due membri della Commissione per lo studio sulla delinquenza dei minorenni (Pironti e Antoldi).

Ministero della P. Istruzione.

Estensione della dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche agli studenti della Provincia di Catanzaro.

Prof. Francesco Schupfer. - Nomina a Preside della Facoltà Giuridica della R. Università di Roma pel rimanente del triennio scolastico 1909-910.

Ministero delle Finanze.

R. D. che accorda la temporanea importazione delle lamiere di acciaio destinate alla fabbricazione di tubi saldati del diametro da 200 millimetri in su.

R. D. che promuove al grado superiore il maggiore Silvestri Aristodemo ed il tenente Cornelino Giacomo del Corpo delle R. guardie di finanza.

Il triste anniversario
Trentadue anni dopo.

Dispacci dalle Provincie recano che l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II è stato commemorato in tutta Italia.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati a lutto.

In molte città sono state celebrate cerimonie religiose coll'intervento delle autorità e delle Associazioni: sono state tenute conferenze commemorative e sono state deposte corone sui monumenti del Gran Re.

(S) **Pisa,** 9. Promossa dalla Società dei Giovani Monarchici ha avuto luogo nel pomeriggio, al Teatro Verdi, alla presenza delle autorità civili e militari e di grande folla, la commemorazione di Re Vittorio Emanuele II, fatta dal comm. Lecci.

(S) **Firenze,** 9 — Oggi, per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera a lutto.

Alle 10, ad iniziativa della Pia Opera di beneficenza Alfredo Rossi, nel tempio di Santa Maria Novella, è stata celebrata una messa di *requiem* per i morti nel terremoto calabro-siculo alla presenza delle Autorità civili e militari e di molta folla.

Poscia in Piazza Santa Maria Novella si è formato un corteo di Associazioni, fra le quali quella dell'Opera pia Alfredo Rossi con bandiera.

Il corteo, preceduto dalla musica della Fratellanza militare, si è recato, passando per le vie principali della città, in Piazza Vittorio Emanuele, ove, al suono della marcia reale, ha deposto una corona sul monumento del Re Galantuomo.

Il corteo è quindi ritornato in Piazza Santa Maria Novella, ove si è sciolto.

(S) **Bologna,** 9 — Ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, nella grande aula della Biblioteca della Università sono stati distribuiti oggi i premi costituiti in memoria del fondatore dell'Opera.

Tra gli altri era presente l'on. prof. Leonardo Bianchi. Assistevano le autorità civili e militari ed un pubblico distintissimo.

Il prof. Albini ha commemorato il celebre latinista Giovanni Battista Gandino.

La città è imbandierata a lutto.

(S) **Genova,** 9. — Oggi, 9 gennaio, per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II la città è imbandierata a lutto.

(S) **Venezia,** 9. — In occasione dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto.

Elezioni politiche.

Mistretta. Risultato definitivo: Inscritti 4643 - Votanti 2174 - Vicenzo Salomone voti 2133 - Dispersi e nulli 41.

Poggio Mirteto. Votazione di ballottaggio. Risultato di 43 sezioni su 45: Inscritti 5966 - Votanti 4605 - Avv. Giovanni Amici voti 2596 - Comm. Dario Centurini voti 2009.

Ministero Esteri.
Il movimento diplomatico.

Tranne qualche circostanza imprevedibile, non essendo ancora pervenute per la ristrettezza del tempo tutte le adesioni di prammatica degli altri Governi, si può ritenere come definitivo il seguente movimento diplomatico, che comprende le Ambasciate di Parigi, Londra, Costantinopoli e Washington e la Legazione di Berna.

Il conte Gallina lascierebbe Parigi, passando a disposizione, a sua domanda, e sarebbe sostituito dal marchese di San Giuliano, presentemente ambasciatore a Londra, dove gli succederebbe da Costantinopoli il marchese Imperiali.

All'Ambasciata di Costantinopoli sarebbe destinato l'attuale ambasciatore a Washington, barone Mayor des Planches, sostituito, a sua volta, dal march. Cusani-Confalonieri, Ministro a Berna, dove passerebbe da Sofia il cav. Cucchi-Boasso.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10, con le sotto-indicate stazioni:

« Venezia », con Asinara - « San Giorgio » e « Marta Washington », con Ponza.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

R. nave « Aretusa » partita da Massaua per Hodeida e Moka l'8 - « Volta » giunta a Brindisi l'8 - « Città di Milano » partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena l'8 - « Montebello » giunta a Genova l'8 - « Rimorchiatore » partito da Spezia e giunto a S. Margherita l'8.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9 — I giornali pubblicano un dispaccio da Nantes, il quale dice che un bandito terrorizza la Bassa Bretagna. E' opinione generale che si tratti del famoso Enrici, che assassinò negli scorsi giorni a Foulinguen una giovane di 15 anni.

La notte precedente costui aveva rubato un calice nella cappella della *Bonne Nouvelle* a Nantes.

La notte seguente legò, imbavagliò e violentò la maestra di Savenay e si impadronì di una grossa somma. Fatto il colpo andò a dormire in una serra di proprietà privata, dove ferì con una fucilata il guardiano che lo aveva sorpreso.

Le battute organizzate per arrestare il malfattore finora non hanno dato alcun risultato.

(S) **Parigi,** 9. — L'agente Deray, uno di quelli che furono feriti ieri in via Aubry-le-Bocher, è morto stamane.

L'assassino si chiama Liabeuf, ha 24 anni ed è un individuo che ha già subìto numerose condanne specialmente per furto e vagabondaggio.

Egli è curato nell'infermeria della prigione di Fresne.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 9. — Un incendio è scoppiato nel palazzo del Granduca Nicola Nicolajevic ed è durato parecchie ore. Una parte considerevole del magnifico palazzo è andata distrutta.

Il fuoco ha danneggiato una collezione di rare porcellane, valutata ad un milione di rubli ed ha distrutto una collezione preziosa di armi antiche incrostate di diamanti.

L'incendio è stato provocato da una esplosione della quale si ignora la causa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il « Re d'Italia » è partito ieri da Genova, per Napoli, Palermo e New-York.

Lloyd Italiano — Il « Virginia » proveniente da New-York, è passato venerdì da Tarifa, diretto a Napoli a Genova.

La Veloce — Il « Città di Torino » è giunto venerdì a Teneriffa, proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona ed ha proseguito sabato per i porti dell'America Centrale.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 3 al dì 8 gennaio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strama	Quint.	150 —	168 50
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	185 —	2?7 —
Vitelli di campagna	»	— —	— 50
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	100 —	110 —
Polli di Toscana	Paio	3 60	4 —
Pollanche	»	3 50	3 30
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	4 —	4 60
Pollastri e pollanche scelti	»	— —	— —
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	3 50	3 —
Galline delle Marche	»	5 50	6 —
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	3 50	3 —
Piccioni	»	1 80	2 80
Galline Faraone	»	5 80	6 50
Anitre	»	5 50	6 50
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 —	2 70
Gallinaccetta viva	»	2 40	2 —
Gallinaccio macellato	»	2 85	3 05
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 50
Capponi	»	3 —	3 20
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	300 —	320 75
Guanciali	»	170 —	171 —
Mortadelle di Modena	»	220 —	240 —
Zamponi di Cremona	»	210 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	270 —	300 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	30 50	31 —
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	30 —	30 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 50	18 —
Fiore di Farina N. 00	»	42 50	44 —
id. id. » 0	»	41 —	42 —
id. id. A 1	»	39 50	40 50
id. id. B 2	»	36 50	39 50
id. id. C 3	»	37 —	38 —
id. id. D 4	»	35 —	36 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	28 —	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	19 25	19 80
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 —	18 50
Orzo da birra	»	20 —	21 —
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	25 —
Semolino di grano duro	»	41 50	45 —
Pasta romana finissima N. 0	»	73 —	74 —
Pasta id. id. » 1	»	60 —	61 —
Pasta id. id. » 2	»	51 —	52 —
Pasta id. id. » 3 3	»	47 —	48 —
Crusca	»	16 —	16 25
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	15 50	15 75
Fagiolina nuova	»	28 —	29 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	18 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	18 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	37 —	38 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	57 —	56 —
Riso Cima 2.a qu.	»	48 —	49 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	47 —	48 —
Riso Giapponese brillato	»	42 —	43 —
Riso camolino	»	40 —	41 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	8 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	310 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	260 —	265 —
Caffè Moka	»	305 —	310 —
Caffè Chapada	»	209 —	210 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	267 —	209 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	241 —
Pepe Giava	»	215 —	219 50
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	133 —	133 —
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	305 —	306 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	17 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	13 50	14 —
Vino Monte Porzio Catone	»	13 —	15 —

Il Presidente
della Sezione Sindacato Mediatori delle merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

III.

Sulla strada di Parigi

In quanto a Remigio, egli si sarebbe guardato bene dal domandare ajuto. Si schermiva con gagliardia, ma si animava, e il vecchio soldato se ne avvide.

— Calma, signor barone, raccomandò. Faccia conto di essere nel suo castello di Narbona e che io la faccia esercitare contro il muro. Non si lasci trasportare! Guardi un po' disse rivolgendosi all'albergatore, direbbe lei che il barone quando è in calma bottoni una pistola otto volte su dieci vedendolo tirare tanto male?

— Non mi pare che tiri tanto male, poichè ne ha già feriti due senza essere stato toccato.

— Certo, non c'è tanto male; ma il barone si serve del braccio mentre dovrebbe adoperare il polso. Ah! ecco una bella mossa!

Era infatti talmente bella che un secondo avversario rotolò a fianco al primo promuovendo gli urli dei servi e dell'albergatore.

— Orsù si calmino! disse il vecchio soldato. Tanto più che questi malandrini non sanno tenere una spada e non meritano di morire per mano d'un gentiluomo, cosa che succederebbe senza fallo.

— Che fare allora? gemette l'oste.

— Aspetti ho un mezzo.

E afferrando la forca, applicò loro in basso della schiena un diluvio di colpi.

Sorpresi dall'improvviso attacco i due spadaccini pazzi dal dolore, lasciarono cadere le loro draghinasse mandando grida atroci. Il barone inguainando, ordinò di sellare i cavalli.

L'albergatore e i suoi servi rialzarono i feriti, mentre i due scampati si gettavano ai piedi di Remigio, che accennò loro di seguirli nella saletta.

— Da bere a questi poveretti, disse all'oste, il quale vedendo come finiva l'affare spianò la faccia ad un sorriso.

— Chi sono loro? domandò Remigio ai due furfanti.

— Monsignore, rispose piagnucolando colui ch'era stato toccato al braccio, siamo agenti del signor Laffeymas.

— Chi è costui?

— Un amico del cardinale.

— E che rapporto può esservi fra questo signore e me?

— Non so.

— Insomma, perchè mi hanno fermato nel momento che volevo raggiungere il gentiluomo che è andato via di qui, col loro Laffeymas?

— Perchè ce l'avevano ordinato.

— Chi?

— Il nostro padrone.

— Ma io non lo conosco! Non l'ho mai visto.

— Non credo ch'egli abbia visto neppure lei.

— Allora perchè ha dato quest'ordine?

— Non so. Ci pagano per obbedire, ed obbediamo.

— Insomma, che suppone lei? Non tema di dirmi la verità; ricompenserò la sua franchezza come ho punito la sua audacia.

— Monsignore, rispose il ferito, posso tanto dirle la verità, inquantochè non so nulla e quindi non rischio di compromettermi.

— Eppure v'è sotto qualcosa!

— Il poco che vi è, sono pronto a raccontarle: Ieri, Laffeymas, i miei tre compagni ed io eravamo a Fontainebleau. Da quanto abbiamo potuto capire, il nostro padrone aspettava qualcuno nella nottata, e secondo quanto gli avrebbe detto lo sconosciuto, dovevamo ritornare a Parigi o soggiornare ancora a Fontainebleau. Verso mezzanotte l'albergatore annunziò al signor Laffeymas che qualcuno desiderava parlargli.

« — Digià? mormorò egli con sorpresa. Peraltro si alzò ed uscì. Quando ritornò, un'ora dopo, parve molto disilluso.

« — Possono andare a letto, ci disse di cattivo umore; ripartiremo per Parigi domani mattina.

« E questa mattina alle cinque ci siamo messi in cammino; ma questa volta il nostro capo era accompagnato dal gentiluomo che lei ha visto passare, avviluppato in modo che neanchè noi abbiamo potuto distinguere il suo viso. Appena arrivato ha scorto il suo servo, e l'ha indicato a Laffeymas parlandogli sottovoce. Questi ha scosso il capo e si è contentato di rassicurare col gesto il suo compagno. Infine questo gentiluomo è entrato nell'albergo e non l'abbiamo più veduto che quando si allontanava. Laffeymas poi ci ha accennato lei quando è entrato nella sala, e ci ha ordinato di opporci alla sua partenza, finchè colui non avesse preso un certo vantaggio.

— Ed ora monsignore, lei ne sa quanto noi concluse il ferito.

— Proprio? disse Remigio con incredulità.

— Per San Giuseppe mio patrono glielo giuro, protestò lo spadaccino.

— Allora, signor Giuseppe, continuò Remigio cavando di tasca la sua borsa, ecco una diecina di pistole per curare i suoi compagni e bere alla mia salute.

— Dieci pistole! E' il triplo di quanto abbiamo ricevuto per sbarrarle il passo. Noi non siamo ingrati, sappia quindi che a questo prezzo noi saremo per lei sempre e dovunque la incontreremo.

— Chi sa? Forse non rifiuterò. Si alzò vedendo che Giacomo si appressava tenendo per mano i due cavalli che un lungo riposo aveva rinfrancati.

— Da qual parte crede si sia diretto Laffeymas? domandò prima di partire.

— Credo verso Parigi.

— Grazie e passando nel cortile Remigio si mise in sella.

Seguì la via di Parigi dove giunse verso le quattro e si recò alla locanda indicatagli dal cavalier Sylvan.

Il padrone del locale lo sbirciò e disse di non aver libera alcuna camera... Ma tostochè Remigio ebbe pronunziato il nome del cavaliere l'albergatore mutò tono, e fece dare ai viaggiatori la sua più bella camera mettendosi ai loro ordini.

Il barone giudicò allora che valore avesse la raccomandazione che in sulle prime aveva dimenticato di produrre.

Accettò subito i servizi dell'oste e lo mise a contributo pregandolo d'indicargli un negoziante presso cui poter trovare un vestito conveniente.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Am[illegible] del **Popolo Romano** Via Due Macelli [illegible] — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità.** [illegible] Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI 10 Gennaio 1910 — [illegible]
Leva il sole alle 7.3 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la Luna alle 5.2 m. — Tramonta alle 3.45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-5.7	[illegible]	Nizza	4.6	sereno
Amburgo	0.0	[illegible]	Zurigo	-2.0	nebbioso
Vienna	-2.2	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	1.8	[illegible]	Malta	11.5	1/2 coper.
Parigi	5.0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.3	coperto	calmo	12.8	7.6
Torino	-1.5	sereno	—	5.4	-1.5
Milano	-2.0	nebbioso	—	1.8	-3.2
Venezia	-1.4	nebbioso	calmo	2.9	-2.0
Bologna	-3.3	nebbioso	—	2.0	-3.9
Ravenna	2.3	nebbioso	—	3.0	-0.0
Ancona	4.9	nebbioso	calmo	7.0	1.0
Firenze	-0.3	sereno	—	10.0	-2.0
ROMA	[illegible]	sereno	—	9.2	-1.1
Bari	5.1	1/4 coperto	mosso	8.8	0.7
Napoli	4.8	nebbia	leg. mosso	8.6	3.8
Caggiano	2.2	sereno	—	2.7	-1.0
Tiriolo	0.0	sereno	—	6.9	-5.2
Palermo	3.6	1/2 coperto	leg. mosso	11.8	2.8
Messina	9.2	1/4 coperto	calmo	10.5	4.5
Cagliari	7.8	sereno	leg. mosso	12.0	3.0

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali, tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 771.6. Termometro centigr. massimo 10.2 minimo 1.1 sotto zero. Umidità relativa 45 assoluta 3.19. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Acrostico.

5. Gigante duce biblico.
4. Da lei far argonauti.
4. Divinità domestiche.
5. Denota fuga in arabo.
4. Di Russia città balnea.
5. Giocondità estrinseca.
4. A Bacco immola e a Venere.
— Con Diocleziau fu Cesare.

Spiegazione del precedente passatempo:
MANLIO - MILANO

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 3 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 10 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram ont.

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 — 6.— — 7.40 — 8.10 — 10.45 — 13.30 — 16.13 — 18.10 — 19.45 — 22.40
Pisa-Torino	8.— — 8.35 — 12.30 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Pisa-Milano	8.— — 8.35 — 12.10 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Foligno-Ancona	6.40 — 12.— — 15.5 — 18.30 — 22.20
Firenze-Milano	8.— — 10.25 — 14.— — 18.15 — 21.10 — 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 — 13.— — 17.35 — 20.—
Tivoli	9.15
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 — 9.15 — 12.15 — 15.40 — 18.50 — 20.15
Velletri-Terracina	6.50 — 12.25 — 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* — 8.35 — 9.20* — 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 — 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 — 8.20 — 11.45 — 13.30 — 14.25 — 17.40 — 18.— — 20.15 — 21.55 — 23.20
Torino-Pisa	7.— — 8.35 — 9.35 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Milano-Pisa	7.— — 8.35 — 9.35 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Ancona-Foligno	7.10 — 11.40 — 14.30 — 19.25 — 22.— — 23.40
Milano-Firenze	6.50 — 9.10 — 13.10 — 16.25 — 18.50 — 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 — 10.15 — 14.55 — 20.—
Tivoli	8.10 — 17.25
Civitavecchia	7.55 — 14.55
Frascati	8.— — 9.40 — 12.50 — 15.5 — 17.30 — 19.—
Terracina-Velletri	9.30 — 15.15 — 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	6.35* — 17.45 — 21.11* — 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 — 20.—

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.5 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 1.35 | 15.50 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	—	6.50	9.30	11.40		18.—
Bagni . a.	—	6.56	10.13	12.36		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.35	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.36	
Bagni . a.	6.2	8.21	—	12.—	17.—	
Roma . a.	7.25	9.5	—	13.15	17.40	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.55	13.20	16.38
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.8	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	16.21	18.40
Roma . . . . a.	9.10	12.25	16.20	19.25

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1091

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltr cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosca l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, nt. 12. 728

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 58, p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. [illegible]

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sandrino Vorrei vederti, vorrei parlarti e riferirti su quanto ora argomento l'ultimo nostro colloquio. Attendoti nello stesso giorno ed ora dell'ultima volta. ALBA. 1106

Malvina Bella, quanto gentile, le tue parole mi lusingano e mi riaprono il cuore alla speranza. Ci rivedremo, come mi dici, e non mancherò di certo. Tuo A. 1108

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.